Rassegna stampa CNSAS 11/08/2022

Mercoledì, 17/08/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	11/08/2022	1	Turisti con le ciabatte a tremila metri di quota	5
Alto Adige	11/08/2022	21	Latemar, escursionista cade e si ferisce	6
Alto Adige	11/08/2022	29	Cade in curva Stelvio, ferito un motociclista	7
Alto Adige	11/08/2022	34	Alpinisti stremati sul Sasso Nero: il soccorso concluso a notte fonda	8
Alto Adige	11/08/2022	34	Manovra sbagliata con il parapendio: finisce in ospedale	9
Corriere dell'Alto Adige	11/08/2022	4	Uomo precipita con il parapendio	10
Corriere dell'Alto Adige	11/08/2022	4	Alpinista ferito ad Antermoia	11
Dolomiten	11/08/2022	22	Wanderer bricht sich Oberschenkel	12
Dolomiten	11/08/2022	25	Rettungseinsatz längs der Kehre Nummer 6	13
Dolomiten	11/08/2022	26	Downhiller verletzt sich bei Sturz	14
Dolomiten	11/08/2022	28	Mit dem Gleitschirm abgestürzt	15
Dolomiten	11/08/2022	28	Heil aus Bergnot gerettet	16
Dolomiten	11/08/2022	28	2 Bergsteiger gesund gerettet	17
Corriere delle Alpi	11/08/2022	18	Caldo più pioggia uguale crolli «Occhio a scariche e cadute sassi»	18
Corriere delle Alpi	11/08/2022	20	Scout impreparati in montagna? «Non siamo noi a perderci...»	19
Il Gazzettino ed. Friuli	11/08/2022	7	Salvato grazie al defibrillatore	20
Giornale di Brescia	11/08/2022	8	Valtellina, precipita elicottero Muore il pilota, grave 17enne	21
Il Giornale di Vicenza	11/08/2022	12	Selfie estremo sulla gru a 50 metri di altezza Poi si rifiuta di scendere	22
Il Giornale di Vicenza	11/08/2022	27	Smarrisce il sentiero Ritrovato con l'elicottero	23
L'Eco Di Bergamo	11/08/2022	26	Elicottero tocca i cavi elettrici e precipita Muore pilota dì Capriate, passeggero ferito	24
L'Eco Di Bergamo	11/08/2022	29	Donna ferita soccorsa in quota	25
Il Messaggero	11/08/2022	12	Elicottero cade in Valtellina morto il pilota, ferito il figlio	26
Il Giorno	11/08/2022	12	L'elicottero precipitato Muore il pilota-istruttore Ferito passeggero 17enne	27
Corriere della Sera ed. Milano	11/08/2022	7	Cade elicottero: morto istruttore, salvo l'allievo	28
La vita cattolica	10/08/2022	7	Sì, le rocce parlano. E ci raccomandano prudenza per la loro fragilità	29
La Provincia di Como	11/08/2022	5	Cade elicottero in avaria: muore pilota	30
Il Giorno ed. Sondrio	11/08/2022	30	«Poteva cadere sulle case Rischiato il disastro»	31
Corriere del Veneto ed. Venezia	11/08/2022	7	Si arrampica sulla gru per un seme, folle sfida in centro	32
Corriere del Veneto ed. Vicenza	11/08/2022	9	Ritrovato l'escursionista scomparso	33
Gazzetta del Sud ed. Catanzaro	11/08/2022	16	Sorical esce dalla liquidazione, gestirà tutto il servizio idrico	34
La Nazione ed. Pistoia-Montecatini	11/08/2022	30	Valdibrana sotto choc tra dolore e speranza	35
Notizia Oggi Borgosesia	11/08/2022	3	Rischia di morire punto da un insetto	36
Il Sole 24 Ore	11/08/2022	5	Tra aiuti e incentivi distribuiti 6,4 initìardi	37
La Voce Di Rovigo	11/08/2022	27	Ritrovato escursionista disperso	38
La Provincia di Sondrio	11/08/2022	1	Precipita elicottero in avaria Muore il pilota, grave un ragazzo	39
La Provincia di Sondrio	11/08/2022	14	Morirono in tre sotto la frana «Indagini alle battute finali»	41
La Provincia di Sondrio	11/08/2022	19	Sicurezza e legalità Ragazzi in prima linea	42

La Provincia di Sondrio	11/08/2022	23	Escursionista soccorso al pizzo Spadolazzo	43
Österreich	11/08/2022	9	Flitterwochen endeten fur Frischvermahlte in Bergnot	44
La Nazione ed. Massa Carrara	11/08/2022	30	Un'unità cinofila per trovare i dispersi	45
Giornale di Sicilia ed. Agrigento	11/08/2022	12	Soccorsi simulati a Scoglio Tondo	46

Montagna e ambiente

La Notizia	11/08/2022	9	Temperature record sulle Alpi. E allarme ghiacciai	48

Si parla di Noi - CNSAS

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 1 | **Autore:** PAOLO TAGLIENTE
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Turisti con le ciabatte a tremila metri di quota

Il caso del Piz Boè. Sandali e sneaker sulle cime: troppi sprovveduti. Tanti interventi di soccorso sono "evitabili". L'idea: assicurazione obbligatoria. Il Cai: «I nostri soci sono coperti» > **Paolo Tagliente** a pagina 20

• Foto scattata sul Piz Boè

Troppi sprovveduti in montagna L'idea: assicurazione obbligatoria

Una folla in quota. Turisti sul Piz Boé con sandali e sneaker. Tanti interventi di soccorso in quota sono "evitabili" Zanella (Cai): «I nostri soci sono coperti». Gajer (Cnsas): «Strada difficile da percorrere, ma serve una soluzione»

PAOLO TAGLIENTE

BOLZANO. Ancora interventi in quota per soccorrere persone ormai allo stremo delle forze o in crisi ipoglicemica. Ancora interventi in quota per soccorrere persone salite in montagna senza nemmeno l'attrezzatura base. Sono state scattate ieri le ultime foto di una coppia – in sandali lui e in sneaker lei – a 3152 metri di quota, sul Piz Boè in Alta Badia. Che fare? Come convincere queste persone che la montagna deve essere rispettata e affrontata con la giusta preparazione e con la giusta attrezzatura? Come spiegare a questi sconsiderati "alpinisti" che chi poi è costretto a soccorrerli mette a rischio la propria vita? Senza parlare dei costi di un intervento con l'elicottero. Pochi giorni fa, il sindaco di Saint-Gervais, Jean Marc Peillex, ha lanciato una proposta provocatoria, chiedendo che chi vuole cimentarsi nella scalata del Monte Bianco versi una cauzione obbligatoria di 15 mila euro, di cui 10 mila euro pari "al costo medio dei soccorsi" e 5 mila euro per "le spese di sepoltura della vittima". «Ci sono dei pazzi – ha scritto il primo cittadino del paese sul versante francese del Monte Bianco – pronti a giocare alla roulette russa con la propria vita e con quella dei soccorsi. È inaccettabile – ha concluso – che sia il contribuente francese a pagare questi costi».

Una provocazione per chiedere ancora una volta di trovare soluzioni a un problema di scottante attualità. Una cauzione obbligatoria rappresenta una strada percorribile? E un'assicurazione? È possibile una copertura assicurativa come quella introdotta nella scorsa stagione invernale per chi va a sciare e inserita nel prezzo dello skipass o sottoscrivibile anche esternamente attraverso un app con la compagnia assicurativa preferita?

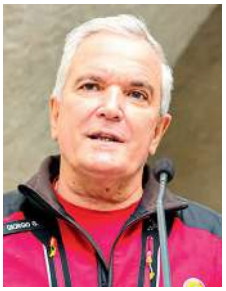
«So che il sindaco ha ritrattato – commenta Carlo Alberto Zanella, presidente del Cai Alto Adige – perché ovviamente non è un'operazione possibile, ma la provocazione è giusta. C'è gente che affronta la montagna irresponsabilmente e poi poi bisogna andarla a soccorrere. E non di rado c'è chi si lamenta perché deve pagare il ticket. È bene sapere che chi è iscritto al Cai ha anche una copertura assicurativa sul soccorso, ma in ogni caso non può mai mancare un atteggiamento responsabile. Un intervento di recupero ha costi molto alti ed è il medico che interviene a bordo dell'elicottero a verificare la situazione e ad assegnare un codice all'intervento. Ovviamente, se si tratta di un incidente grave, la persona soccorsa pagherà solo il ticket. In caso contrario, nel caso in cui ci sia un ferito lieve, o addirittura con una chiamata risulti immotivata, i costi a carico della persona soccorsa lievitano notevolmente».

Anche per Giorgio Gajer, pur anche lui consapevole che la strada della cauzione non sia percorribile, il problema esiste e ha bisogno di soluzioni. «Spesso – spiega – le persone ci chiedono perché andiamo a recuperare chi sembra essere salito in montagna proprio per mettersi nei guai. Sanno che, al di là dei costi, spesso mettiamo a rischio la nostra stessa incolumità. Ma non possiamo fare altrimenti, è un nostro dovere soccorrere chi si trova in difficoltà. Oltre che una questione di etica. Detto questo – continua Gajer – va sottolineato che i componenti del Soccorso alpino, così come quelli della Protezione Civile, sono tutti volontari, uomini e donne che si mettono a disposizione con generosità e con slancio, che si addestrano con dedizione, che spesso sottraggono tempo alle lor famiglie e di cui dobbiamo andare orgogliosi. Ma non dimentichiamo che questi volontari, purtroppo, hanno spesso pagato il loro impegno con un pesante tributo di sangue. La montagna è aperta a tutti e la soluzione ai problemi non è vietarne l'accesso. Il "rischio zero" non esiste, ma va affrontata con rispetto, con la giusta preparazione psicologica e fisica e con la necessaria attrezzatura. Certo, una copertura assicurativa sarebbe auspicabile anche perché, ormai, siamo assicurati per qualsiasi attività facciamo. E i costi sarebbero davvero irrisori. In inverno, la soluzione per chi va sciare è stata trovata, speriamo che si possa trovare una via anche per chi sale in quota. Intendiamoci, non vogliamo assolutamente chiudere la montagna, ma c'è parecchia preoccupazione, soprattutto per le prossime settimane, con migliaia di persone che arriveranno nelle nostre località con un approccio sbagliato, prive anche di una preparazione di base e senza alcun tipo di attrezzatura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

• I due turisti fotografati ieri sul Piz Boe, a 3152 metri: lui con i sandali, lei con le sneaker

• Carlo Alberto Zanella (Cai)



• Giorgio Gajer (Cnsas Alto Adige)

I COSTI

L'imprudenza può essere salata

• Ogni tanto, si sente di qualcuno recuperato in mare, arrivato a chilometri dalla costa a bordo di un pattino o su un materassino gonfiabile. L'equivalente di chi sale in quota con i sandali. Un'attrezzatura minima, però, costa meno di un intervento di soccorso reso necessario da un approccio sconsiderato: se c'è un ferito si paga un ticket a costo fisso a seconda della gravità: 30 euro per un ferito grave, ferito lieve 110 euro, per una persona incolume il ticket è di 750 euro. L'elicottero costa 140 euro al minuto.

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 21
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

SOCCORSI

Latemar, escursionista cade e si ferisce

• Ieri mattina sul Latemar porco dopo le 11 è stata soccorsa una persona che ha riportato ferite lievi a seguito di una caduta. La persona ferita è stata trasportata con l'elicottero di emergenza Pelikan 1 all'ospedale di Bolzano. È intervenuto anche il soccorso alpino. Fortunatamente la persona soccorsa ha riportato solo ferite leggere.

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Cade in curva Stelvio, ferito un motociclista

Un motociclista è rimasto ferito dopo un incidente stradale che si è verificato nella mattinata di ieri sulla strada dello Stelvio. Il centauro stava guidando il mezzo quando, poco dopo le 10, ha perso il controllo all'altezza del sesto tornante ed è caduto. Sul luogo si è portato l'elicottero di emergenza dell'Aiut Alpin.
Dopo le prime cure sul posto è stato trasferito all'ospedale di Merano per accertamenti. Le lesioni riportate sono valutate di media entità Rilievi a cura dei carabinieri.

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 11/08/2022 | Pagina: 34
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Alpinisti stremati sul Sasso Nero: il soccorso concluso a notte fonda

Valdaora. I due scalatori erano esausti e incapaci di scendere: a dare l'allarme un contadino

VALDAORA. Devono accendere un cero al loro santo protettore due alpinisti che sono stato salvati l'altra notte mentre si trovavano sul Sasso Nero nella zona di Valdaora. Erano entrambi stremati e non riuscivano più a scendere a valle. Un contadino ha notato i segnali luminosi e dato l'allarme. L'elicottero non poteva più volare perché era troppo buio, quindi è intervenuto il Soccorso alpino di Valdaora. I due scalatori erano a circa 3000 metri sotto la cima del Sasso Nero, illesi ma esausti. Sono stati accompagnati fino al paese. L'operazione si è conclusa verso le 3 del mattino con i due alpinisti che hanno ringraziato tutti gli uomini del soccorso per il felice esito dell'operazione. **E.D.**

• Il Soccorso alpino durante l'intervento sul Sasso Nero (foto © BRD/Brugger)

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 34
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Plan de Corones

Manovra sbagliata con il parapendio: finisce in ospedale

• L'incidente con il parapendio è avvenuto a Plan de Corones

BRUNICO. Pauroso incidente ieri mattina sul Plan de Corones dove un pilota di parapendio si è schiantato a terra subito dopo il decollo. Per fortuna gli è andata bene visto che ha riportato lesioni che all'ospedale di Bolzano sono state giudicate non gravi. Tutta colpa di una errata manovra in fase di decollo. Sono intervenuti il Soccorso alpino di Valdaora, la Guardia di Finanza e il Pelikan 2. **E.D.**

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 4
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Plan de Corones

Uomo precipita con il parapendio

Raffica di incidenti ieri mattina in Alto Adige, fortunatamente nessuno con conseguenze drammatiche. Sulla strada dello Stelvio un centauro è caduto con la motocicletta riportando ferite di media entità. Ferito non in modo grave anche un uomo caduto con il parapendio nella zona di Plan de Corones e recuperato dal Soccorso alpino e dal Pelikan, che lo ha trasferito all'ospedale San Maurizio di Bolzano (intervento è stato della guardia di finanza). *(a. c.)*

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 4
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Aiut Alpin

Alpinista ferito ad Antermoia

Incidente in quota ieri pomeriggio nella zona Wasserschare di Antermoia. Lungo una passeggiata a 2.500 metri, infatti, un alpinista è caduto per motivi ancora da comprendere riportando ferite gravi ma senza essere, fortunatamente, in pericolo di vita. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli uomini del Soccorso alpino che hanno poi disposto il trasferimento dell'escursionista con l'elicottero Aiut Alpin Dolomites all'ospedale di Bressanone. *(a. c.)*

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Wanderer bricht sich Oberschenkel

LUNGIARÜ/CAMPILL/S. CRISTINA/ST. CHRISTINA. Ein 62-jähriger Wanderer aus Italien ist am Mittwochnachmittag kurz vor 14 Uhr an der Roascharte unterhalb des Piz Duleda zu Sturz gekommen und einige Meter in die Tiefe gestürzt. Dabei zog er sich einen Oberschenkelbruch zu. Sofort wurde die Notrufnummer gewählt. Der Mann wurde von den Rettungskräften des Notarzthubschraubers Aiut Alpin mit einer Seilwinde geborgen und erstversorgt und anschließend ins Krankenhaus nach Brixen gebracht. ©

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 25
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Eine Motorradfahrerin wurde mittelschwer verletzt. Einsatzkräfte

Rettungseinsatz längs der Kehre Nummer 6

UNFALL: Spanierin stürzt auf Stilfser-Joch-Straße

STILFSER JOCH (lie). An der Kehre Nummer 6 der Stilfser-Joch-Passstraße kam es gestern gegen 10 Uhr zu einem Motorradunfall. Dabei hat sich eine Spanierin mittelschwere Verletzungen zugezogen. Im Einsatz standen Sanitäter des Weißen Kreuzes der Sektion Sulden mit dem Team des Notarzthubschraubers Aiut Alpin, welche die Patientin vor Ort erstversorgten und anschließend in das Meraner Krankenhaus brachten. Weiters standen die Freiwillige Feuerwehr von Stilfs im Einsatz sowie die Vinschger Ortspolizei, welche die Erhebungen zur Unfallursache vornahm. Während der Berge- und Rettungsarbeiten musste der Straßenabschnitt gesperrt werden. © Alle Rechte vorbehalten

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 26
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Downhiller verletzt sich bei Sturz

PLOSE (ive). Gestern Mittag hat sich ein 15-jähriger Downhiller aus Brixen bei einem Sturz auf der Plose mittelschwer verletzt. Er wurde vom Team des Notarzthubschraubers Pelikan 2 versorgt und in das Krankenhaus geflogen. ©

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 28
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Mit dem Gleitschirm abgestürzt

KRONPLATZ. Nach einem missglückten Start musste gestern ein einheimischer Paragleiterpilot ins Krankenhaus eingeliefert werden. Der Mann soll rund 40 Meter abgestürzt sein, nachdem ihm sein Schirm zusammengeklappt war. Er wurde mit Verdacht auf ein Wirbelsäulentrauma im Notarzthubschrauber Pelikan 2 in das Krankenhaus von Bozen geflogen. ©

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 28
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Heil aus Bergnot gerettet

WESTLICHE ZINNE: Beim Aufstieg von Cassini-Route in die Scoiattoli-Kante geraten

TOBLACH (ru). Ein Notruf aus der westlichen Zinne rief gestern Vormittag die Bergrettung Hochpustertal zum Einsatz. Beim Aufstieg zur großen westlichen Zinne waren 2 Bergsteiger aus der Slowakei in Bergnot geraten.

Am Morgen waren die beiden Bergsteiger – 38 und 40 Jahre alt – in die Wand eingestiegen und wollten über die Cassini-Route aufsteigen. Doch nachdem sie bereits ein gutes Stück bewältigt hatten, verstiegen sie sich und gerieten in die schwieriger zu kletternde Scoiattoli-Kante.

Sie versuchten den Aufstieg dennoch, schafften zwei Seillängen, doch der Bergsteiger, der sich im Nachstieg befunden hatte, geriet dabei ans Ende seiner Kräfte.

Erschöpft setzten die beiden Bergsteiger schließlich einen Notruf ab.

Der Notarzthubschrauber Pelikan 2 rückte aus und nahm 2 Mitglieder der Bergrettung Hochpustertal an Bord. Mittels Windenbergung (90 Meter) wurden die beiden Slowaken aus der Wand geholt.

Die beiden waren unverletzt, aber sehr erschöpft.

Sie wurden bis zur Langalm geflogen, wo sie sich noch etwas ausruhten und dann ihren Weg weiter talwärts zu Fuß fortsetzten.

© Alle Rechte vorbehalten

Der rote Punkt markiert die Stelle, an der die beiden Bergsteiger aus Bergnot gerettet wurden.

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 28
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

2 Bergsteiger gesund gerettet

CHRONIK: Tour zur Rieserfernerhütte völlig falsch eingeschätzt

OBERWIELENBACH (mt). Einen Nachteinsatz haben 8 Mann der Bergrettung Olang hinter sich. Eine Sennerin auf einer Almhütte ober Oberwielenbach bemerkte am Dienstag Lichtsignale unterhalb der Schwarzen Wand.

Um 22.30 Uhr wurde über die Landesnotrufzentrale daher die Bergrettung Olang alarmiert.

Inzwischen erreichte die Notrufzentrale auch der Anruf der Betroffenen selbst. Sie schilderten, dass sie sich unterhalb der Schwarzen Wand befinden, erschöpft sind und nicht mehr weiter kommen.

Da kein Helikopter mehr zur Verfügung stand, mussten die Bergretter zu Fuß aufsteigen. Gegen 1 Uhr erreichten sie die beiden 25-jährigen Deutschen auf rund 3000 Meter Höhe kurz unterhalb der Schwarzen Wand.

Beide waren zwar erschöpft, zum Glück aber nicht zuletzt dank ihrer guten Ausrüstung und des angenehmen Wetters unverletzt und konnten mit Unterstützung der Bergrettung – teilweise mussten sie gesichert werden – den Abstieg antreten.

Von Bergrettern wurden die beiden Urlauber ins Tal begleitet. BRD Olang

Um 3 Uhr gelangte die Gruppe zu einer Jagdhütte, bis zu der ein Forstweg führt. Im Einsatzfahrzeug der Bergrettung wurden die Bergsteiger sodann zum Ausgangspunkt ihrer Tour in Antholz gebracht.

Ursprünglich hätten die 2 Bergsteiger von Antholz aus zur Rieserfernerhütte aufsteigen wollen. Dabei wählten sie aber eine selten begangene Route über die Sattelscharte im Oberwielenbacher Talile und hatten zudem eine ungenaue Routenbeschreibung. Das führte dazu, dass sie die Länge der Tour unterschätzten, einen zu späten Startzeitpunkt wählten und so ihr Ziel nicht erreichten.

Erst Ende Juli war unter der Schwarzen Wand ein deutscher Urlauber tödlich verunglückt (siehe „Dolomiten vom 29. Juli, digitale Ausgabe).

© Alle Rechte vorbehalten

INHALTE auf abo.dolomiten.it

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 11/08/2022 | Pagina: 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LA STRANA ESTATE SULLE DOLOMITI

Caldo più pioggia uguale crolli «Occhio a scariche e cadute sassi»

Cnsas e Cai mettevano in guardia sulla pericolosità di possibili eventi già prima del distacco del Pelmo

BELLUNO

«Caldo torrido e forti precipitazioni localizzate: attenzione agli smottamenti». È suonata come un oracolo la nota del Soccorso alpino del 2 agosto scorso, in tempi non sospetti rispetto al crollo sul Pelmo. In realtà non lo era proprio: l'esperienza sui tipici eventi meteo dolomitici di questa estate, aveva spinto Cnsas e Cai Cortina a sollecitare i turisti a una maggiore attenzione: anche in ragione dell'aumento di scariche e frane di minori dimensioni registrate.

L'ultimo evento sul Pelmo, martedì, non ha fatto che confermare in grande quel che già stava avvenendo nel piccolo: erano giorni che i soccorritori intervenivano per feriti o per persone scampate a sassi, frane, piccole scariche lungo i vari percorsi di montagna, ferrate comprese. Lo stesso martedì, una scarica di sassi sulla Tofana di Rozes ha ferito un alpinista in cordata.

Il distacco di martedì sul Pelmo. A destra un tecnico del soccorso alpino durante l'intervento lungo un canalone

Caldo torrido e bombe d'acqua, sbalzi termici che accentuano la fragilità della roccia dolomitica: «Bisogna evidenziare che lungo i sentieri e le vie ferrate si possono verificare, ancor più che in altre annate, smottamenti o cadute di sassi. Particolarmente pericolosi per gli escursionisti sono i passaggi nei conoidi di ghiaia e sassi, lungo e sotto le pareti rocciose, su sentieri scoscesi e percorsi attrezzati», proseguiva nella sua allerta, il Cnsas.

«Confermo che girare in montagna vuol dire girare in un ambiente soggetto a situazioni particolari che si verificano con forti precipitazioni», afferma Luigi Alverà, presidente del Cai Cortina. «Ora non abbiamo più il problema del caldo torrido, ma anche le precipitazioni di venerdì hanno generato su sentieri e strade ferrate cadute di ghiaia e piccoli smottamenti. Ecco l'invito è a fare attenzione, magari a tornare anche sui propri passi. Se uno vede che il passaggio non è libero è meglio tornare sulla strada che si è percorsa. Occorrono buon senso e giusta attrezzatura: oltre alle scarpe, in questo periodo bisogna essere in grado di coprirsi, gli acquazzoni possono esserci sempre, bisogna potersi spostare».

Prima la testa e poi le gambe: scegliere percorsi più tranquilli, evitare i più esposti, verso zone impervie. «Gli sbalzi di temperatura sulle rocce creano questi scompensi e i distacchi», continua Alverà, «ghiaioni invece ne abbiamo ovunque, formati dal movimento delle rocce cadute che possono muoversi. Sono fenomeni naturali in un ambiente naturale: come le onde del mare, hanno dei cicli. La montagna col bel tempo è tutta facile, se poi ci sono queste forti piogge concentrate in zone particolari, si rischia. Sono fenomeni che vanno monitorati, ma fanno parte dell'evoluzione delle nostre Dolomiti, che non sono granitiche, ma fessurate: se la pioggia entra e gela, apre il volume e ne stacca dei pezzi. Cose non prevedibili: l'attenzione è la cosa più importante, conoscere le proprie capacità essere attrezzati e valutare oltre al percorso il tempo che si impiega per eseguirlo. E avere la capacità di tornare sui propri passi in caso di problemi».

«Non ci sono ricette e non voglio fare allarmismi: il rischio zero non esiste ma non possiamo vietare la montagna» dice Rodolfo Selenati, responsabile regionale del Cnsas. «Serve buon senso. Evitare località dove si sono già verificati problemi di tenuta delle rocce o sentieri già franati. Bisogna conoscere il territorio per andare e se non lo si conosce, meglio chiedere informazioni ai valligiani, al Cai e a chi ne sa più di noi. Sul Pelmo dopo dieci anni c'è stato un distacco nello stesso punto in cui morirono i nostri e ne verranno altri, che non possono essere previsti... Ma non è che ora dobbiamo stare tutti sul divano». —

CRI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 20
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Perale fuga ogni dubbio sull'organizzazione degli scout bellunesi
«Non siamo sprovveduti, in 35 anni mai chiamato il Soccorso alpino»

Scout impreparati in montagna? «Non siamo noi a perderci...»

L'EDUCAZIONE

Assegnare con una precisione quasi scientifica la cronaca di ogni estate in montagna, è l'impreparazione di alcuni gruppi scout, costretti a rivolgersi al Soccorso Alpino per ricevere supporto in situazioni di pericolo. Una costante che però non riguarda gli scout bellunesi, ben più preparati ad affrontare un terreno difficile come quello delle Dolomiti.

«Purtroppo raramente viene specificato che chi si perde o si mette in situazioni di pericolo sono gruppi provenienti dalla pianura o dalle grandi città», commenta Marco Perale, «negli ultimi 35 anni non c'è uno scout bellunese che abbia chiamato il soccorso alpino e questo è indice di una miglior preparazione per questo tipo di terreno. Specialmente dagli anni '70 si è deciso per moda di portare anche i gruppi che quotidianamente vivono realtà ben diverse da quelle dolomitiche sulle nostre montagne e il risultato è che ogni estate il Soccorso Alpino è sommerso di chiamate anche per futili motivi. Se da un punto di vista puramente turistico può essere un bene avere queste presenze sul nostro territorio, dall'altro si tratta di una pratica che cozza con il principio stesso dello scoutismo, che prevedrebbe di conoscere bene il proprio territorio, non un altro».

Il campo di Crede

Vero è però che, come in tutte le cose, anche per imparare ad andare in montagna è necessario sbagliare, ma è proprio nel limitare la gravità dei possibili errori che sta la funzione educativa degli scout: «Se la prima volta un ragazzino si porta uno zaino troppo pesante, la volta successiva starà più attento a non portare con sé cose inutili e la stessa cosa vale per delle calzature non adatte o un pranzo al sacco troppo poco nutriente», continua Perale, «noi scout facciamo educazione ambientale e questa la si fa solo portando i giovani in montagna e facendo capire loro dove sbagliano». —

F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI
IL GAZZETTINO
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Malore in montagna

Salvato grazie al defibrillatore

È grazie alla tempestività nell'impiego del defibrillatore in dotazione alla Malga Coot, in alta Val Resia, che ieri pomeriggio si è potuta salvare la vita di un uomo di 66 anni, friulano, che era andato a far visita al gestore. L'uomo si è accasciato per un malore e il gestore, appartenente al Soccorso alpino, dopo aver chiamato il Nue 112 ha iniziato subito a praticargli il massaggio cardiaco e ad usare la strumentazione. Con il pronto intervento del gestore e l'arrivo dell'elisoccorso regionale, non è stato necessario far salire fino alla Malga le squadre di terra della Stazione di Moggio, allertate assieme alla Guardia di Finanza di Tarvisio. L'uomo è stato portato in ospedale a Udine.

GIORNALE DI BRESCIA
Tiratura: 33.727 | **Diffusione:** 24.989
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 8
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Valtellina, precipita elicottero Muore il pilota, grave 17enne

L'incidente aereo

SONDRIO. Un elicottero è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri ad Albosaggia, in Valtellina. Il pilota ha perso la vita nello schianto al suolo. Aveva 60 anni. Il passeggero 17enne è stato invece trasportato e ricoverato d'urgenza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La prognosi è riservata. Sarà l'inchiesta della Procura di Sondrio, guidata dal procuratore Piero Basilone, con le indagini affidate ai carabinieri, a fare piena luce sul tragico incidente aereo costato la vita al pilota. Anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta. L'elicottero Robinson R22 è precipitato forse per un'improvvisa avaria e dopo avere tranciato, nella caduta, un cavo dell'alta tensione. Il velivolo è finito su un prato non lontano da alcune case. I Vigili del fuoco con i militari del Sagf della Guardia di finanza hanno estratto i due occupanti dal biposto e per il pilota, nonostante i tentativi di rianimazione, non c'è stato nulla da fare. Salvo, invece, il passeggero che era con lui: un giovane turista 17enne, che non è il figlio del pilota come si era ipotizzato in un primo momento. Il ragazzo è stato ricoverato in prognosi riservata. //

IL GIORNALE DI VICENZA
Tiratura: 42.363
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 12
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'EMERGENZA Intervento notturno in piazza Matteotti, il giovane era salito per fotografarsi

Selfie estremo sulla gru a 50 metri di altezza Poi si rifiuta di scendere

Il ragazzo di 27 anni denunciato per interruzione di pubblico servizio
Ha tenuto impegnati per 4 ore i vigili del fuoco, il Suem e i carabinieri

Valentino Gonzato
valentino.gonzato@ilgiornaledivicenza.it

●● Il selfie estremo gli costa caro. La notte tra martedì e ieri, Alessandro Piras, 27 anni, residente in città, è salito in cima alla gru installata in piazza Matteotti e si è poi rifiutato di scendere quando gli è stato ordinato di farlo dai carabinieri, avvisati da una testimone. Il giovane ha tenuto impegnati per circa quattro ore i militari, il personale del Suem e i vigili del fuoco. Questi ultimi, alla fine, lo hanno raggiunto a circa 50 metri d'altezza e riportato a terra. A carico di Piras è dunque scattata una denuncia con l'accusa di interruzione di pubblico servizio.

Secondo la ricostruzione dei soccorritori, l'allarme è scattato poco prima della mezzanotte. Una passante ha notato il giovane in cima alla gru installata per il restauro del tetto dell'ala ottocentesca di palazzo Chiericati. La donna, temendo che volesse buttarsi di sotto, ha immediatamente chiesto aiuto.

Ricevuta la segnalazione, la centrale operativa del 112 ha subito inviato in piazza Matteotti le proprie pattuglie e ha contemporaneamente messo al corrente della situazione anche i vigili del fuoco e il 118. In una manciata di minuti sono arrivati sotto la gru gli equipaggi del radiomobile, medico e infermieri del Suem, una squadra e il personale del nucleo speleo alpino fluviale dei pompieri.

I carabinieri hanno invitato Piras a scendere. Il giovane, che sarebbe un esperto di parkour, la disciplina che consiste nel compiere un percorso superando gli ostacoli nel più breve tempo possibile, non ha però obbedito. Invece di tornare a terra, si è spostato sulla punta del braccio della gru. La tensione tra forze dell'ordine e soccorritori è cresciuta a dismisura. La paura che il ragazzo potesse lanciarsi nel vuoto di proposito oppure che potesse perdere l'equilibrio era palpabile.

Solamente con il passare del tempo si è capito il motivo per il quale il giovane si trovava così in alto. Piras, che era in contatto telefonico con il personale del Suem, non aveva alcuna intenzione di compiere un gesto estremo: si era arrampicato sulla gru perché voleva farsi dei selfie estremi e scattare alcune fotografie della città da quella prospettiva.

A quel punto, attorno alle 4, i vigili del fuoco hanno predisposto le operazioni di recupero del ragazzo. Due operatori esperti del Saf hanno utilizzato l'autoscala e si sono poi arrampicarsi lungo la gru. Hanno raggiunto Piras, lo hanno messo in sicurezza facendogli indossare l'imbracatura e hanno cominciato assieme a lui il percorso a ritroso, prima del braccio laterale e poi del traliccio.

I soccorritori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo soltanto quando il giovane ha rimesso i piedi per terra davanti agli sguardi attoniti di residenti e passanti attirati dal grande dispiegamento di mezzi accorso in piazza Matteotti.

Piras, che non aveva nemmeno un graffio, è stato quindi preso in consegna dai carabinieri che gli hanno chiesto spiegazioni sulla sua bravata. Al termine degli accertamenti, è scattata la denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione *I pompieri impegnati sulla gru di piazza Matteotti* FOTO VVF

Il recupero *Il ragazzo è stato imbracato e riportato a terra*

A notarlo è stata una passante che temeva un gesto estremo La donna ha subito lanciato l'allarme

I pompieri l'hanno raggiunto e gli hanno fatto indossare l'imbracatura per riportarlo a terra

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 27
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

ASIAGO Lunghe ore di apprensione per un 49enne di Chiampo. Il lieto fine durante la notte

Smarrisce il sentiero Ritrovato con l'elicottero

L'uomo si è diviso dalla moglie per esplorare le trincee tra Bocchetta Portule e Monte Meatta ma non è più riuscito a rientrare. Ricoverato

Gerardo Rigoni

Il velivolo del Suem di Trento *che ha recuperato il disperso è abilitato al volo notturno*

Soccorso alpino *I tecnici altopianesi e di Arsiero durante le ricerche*

●● Si è perso durante un'escursione con la moglie ma durante la notte è stato ritrovato grazie alle ricerche condotte anche con l'elicottero. Si è conclusa nel migliore dei modi la disavventura capitata a E.F., 49enne di Chiampo, che si è smarrito in montagna, tra località Bocchetta Portule e Monte Meatta, a causa degli schianti di Vaia.

Sono state ore di angoscia per la moglie dell'uomo, che attendeva il suo ritorno a malga Larici, dove si erano dati appuntamento dopo aver pranzato assieme poco prima delle 12 a Bocchetta Portule. La coppia infatti ha lasciato l'auto nei pressi della malga per poi imboccare la strada militare che conduce a Bocchetta. Arrivata a destinazione, si è fermata per un panino, prima che l'uomo decidesse di proseguire la sua escursione attorno a monte Meatta per esplorare alcuni manufatti della Grande Guerra, mentre la moglie è ridiscesa verso la malga. Dopo alcune ore la donna ha iniziato a preoccuparsi, anche perché il cellulare non aveva campo. E verso le 19 è stato dato l'allarme al 118. Il soccorso alpino asiaghese si è mobilitato con due squadre e chiedendo il supporto anche di Arsiero, considerando l'estensione della zona da controllare. Una ventina i soccorritori impiegati tra pattugliamenti di mezzi sulle strade bianche e squadre sui sentieri da fondo valle verso la cima del Meatta e da Bocchetta verso valle. È stato attivato anche l'elicottero del 118 di Trento, abilitato per il volo notturno, mentre i vigili del fuoco hanno attivato un centro operativo avanzato a Val Formica.

È stato proprio l'elicottero, con a bordo personale del soccorso alpino di Asiago, che verso la mezzanotte ha notato una piccola luce tra gli schianti, individuando così l'uomo, che è stato raggiunto con il verricello e issato sul velivolo. A Val Formica ha ritrovato la moglie ed è stato visitato da un medico che, trovandolo provato, ha consigliato il suo ricovero al Santa Chiara di Trento in via precauzionale.

Ai soccorritori il 49enne ha spiegato che aveva seguito un sentiero che dopo poco scompariva. Trovandosi in mezzo al bosco ancora fortemente danneggiato dalla tempesta Vaia, l'uomo ha provato a ritornare sui propri passi sbagliando però strada e imbattendosi in una zona caratterizzata da salti di roccia e alberi a terra, preferendo quindi attendere i soccorsi. Considerando le ultime vicende di dispersi in montagna che hanno interessato il vicentino, mentre le squadre cercavano l'uomo, i vigili del fuoco assieme ai carabinieri forestali hanno avviato le procedure di ricerca e soccorso organizzando per l'alba l'intervento dell'elicottero della guardia di finanza di Bolzano, delle unità cinofile molecolari e ulteriore personale di rinforzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO
Tiratura: 39.643 | **Diffusione:** 31.072
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 26 | **Autore:** ELISABETTA DEL CURTO
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Elicottero tocca i cavi elettrici e precipita Muore pilota di Capriate, passeggero ferito

Disgrazia in Valtellina. L'incidente alle 18,15 ad Albosaggia, il biposto Robinson forse in avaria ha toccato l'alta tensione e si è schiantato al suolo. La vittima è Giovanni Murari, da trent'anni istruttore. Grave 17enne al suo fianco

CAPRIATE SAN GERVASIO
ELISABETTA DEL CURTO

È di un morto e un ferito grave il bilancio dell'incidente aereo accaduto ieri alle 18.15 in via Piavanini, in zona Torchione, ad Albosaggia, dove nel mezzo di un prato si è schiantato un elicottero biposto marca Robinson R22.

Un piccolo velivolo privato, immatricolato come aviazione generale, sul quale viaggiava il pilota, Giovanni Murari, 60 anni, originario di Verona e residente a Capriate San Gervasio, pilota istruttore di elicotteri da più di 30 anni, e da otto anni e tre mesi in forza a Eurotech Helicopter, con sede a Caiolo, affiancato dal passeggero, un 17enne, probabilmente un allievo, di cui ieri sera non erano note le generalità. Inizialmente era circolata la voce che si trattasse di padre e figlio, ma non è così e al momento in cui scriviamo non è dato neppure sapere se si trattasse con certezza di un volo d'istruzione, formativo o meno.

La vittima: il pilota Giovanni Murari

Morto sul colpo

Quel che è certo è che il pilota, con ore e ore di volo alle spalle, 13.213 per la precisione, di cui più di 9mila come istruttore a doppio comando, ha riportato traumi così gravi da perdere la vita, mentre il ragazzo, sul quale vista la situazione si sono concentrate tutte le attenzioni del personale sanitario di Areu e di Croce Rossa intervenuto sul posto, è stato elitrasportato, in gravi condizioni, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Anche la sua situazione, ieri sera, appariva critica, ma non tanto da rischiare la vita.

Terribile, del resto, la scena presentatasi ai soccorritori, il personale sanitario, i Vigili del fuoco di Sondrio, i tecnici del Sagf della Guardia di finanza, subito giunti sul posto e che si sono affiancati, in primis, nel condurre le operazioni di estrazione dei feriti dall'abitacolo del velivolo. Operazione, questa, molto delicata.

A rischiare sono stati anche i residenti in zona Torchione che a quell'ora in buona parte si trovavano all'esterno delle loro abitazioni.

«Ero alla fontana e, improvvisamente – racconta una donna del posto – ho sentito due scoppiettii, poi subito dopo un terzo e, quando ho alzato lo sguardo per osservare da dove venissero, ho visto l'elicottero che avanzava verso il prato, a circa 200 metri da casa. Sembrava malfermo, come tipo di assetto di volo, per quanto posso dire e, a un certo punto, ha intercettato i cavi della corrente e si è schiantato al suolo».

Le testimonianze

Una scena terribile a cui hanno assistito anche altre persone, e alcune dicono di aver notato il velivolo provenire da nord e, prima di cadere, averlo visto emettere anche una fiammata. Tuttavia il mezzo, una volta al suolo, non si è incendiato, ma accartocciato su se stesso. La speranza ora è che almeno il ragazzo riesca a superare la fase critica.

Quanto al dispiegamento di forze sul posto, è stato enorme, fra carabinieri e polizia e ancora alle 22 di ieri i Vigili del fuoco di Sondrio erano sul posto per illuminare la zona e permettere ai tecnici di Terna di ripristinare il cavo dell'alta tensione tranciato di netto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scena dell'incidente: a terra i rottami dell'elicottero precipitato in Valtellina, vicino a Albosaggia LUCA GIANATTI

Prime reazioni

Il dolore dei colleghi di volo Inchiesta aperta sulle cause

Profonda la costernazione nel mondo del volo, perché il pilota deceduto era molto conosciuto in provincia di Sondrio, colonna di Eurotech, storica azienda elicotteristica di Caiolo, in capo a Roberto Grazioli. Che, da noi sentito ieri sera era straziato dal dolore. «Non me la sento di parlare, mi scusi - ci ha detto con la consueta cortesia -, non ce la faccio». Fortemente scosso anche Maurizio Folini, storico pilota di elicottero della nostra provincia che è riuscito appena a dirci di «aver visto solo mezz'ora prima dell'incidente il pilota - ha detto - e di averlo salutato come sempre. Una tragedia». Sulla quale a fare luce sarà la Procura della Repubblica di Sondrio, diretta da Piero Basilone, sulla base delle risultanze di indagine dei carabinieri del capoluogo. Al pari, anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta. Di primo acchito si parla di avaria sopravvenuta del mezzo, ma saranno le perizie successive ad approfondire la dinamica.

Murari durante un volo

L'ECO DI BERGAMO
Tiratura: 39.643 | **Diffusione:** 31.072
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Roncobello

Donna ferita soccorsa in quota

Intervento di soccorso ieri pomeriggio a Roncobello per i tecnici della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino. Una donna di 64 anni, residente nella Bergamasca, stava camminando lungo un sentiero quando è scivolata e si è fatta male a una caviglia, una sospetta distorsione. Allora ha chiesto aiuto e la centrale ha attivato i soccorsi. In zona c'erano già due tecnici del Soccorso alpino, poi sono partite anche una squadra della stazione di Valle Brembana e quella di turno a Bergamo; dodici in totale i tecnici impegnati. L'hanno raggiunta, valutata e trasportata con la barella portantina per un'ora e mezza circa, fino all'ambulanza, che infine l'ha portata in ospedale.

Il Messaggero

Tiratura: 132.083 | **Diffusione:** 87.143
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 12
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Elicottero cade in Valtellina morto il pilota, ferito il figlio

L'INCIDENTE

SONDRIO Doveva essere un tranquillo pomeriggio di lezioni di volo nei cieli della Valtellina tra padre e figlio ma è finito in tragedia. L'elicottero su cui i due stavano sorvolando le montagne di Albosaggio, in provincia di Sondrio, a causa di una avaria, si è schiantato al suolo poco sopra l'abitato del piccolo centro, sulle Alpi Orobie. Il padre ai comandi del velivolo è morto nonostante i tentativi di rianimazione. Mentre il figlio di 17 anni è stato estratto dalle lamiere cosciente e avrebbe riportato solo delle ferite non gravi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, il Sagf della Guardia di finanza e i Carabinieri di Sondrio e altri soccorritori, compresi i mezzi di mandati dall'Areu, l'Agenzia regionale di emergenza e urgenza.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, l'uomo ha perso il controllo dell'elicottero a causa di un'avaria e avrebbe toccato i fili dell'alta tensione di alcuni tralicci, prima di andare a schiantarsi al suolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PADRE GLI STAVA DANDO LEZIONI DI VOLO QUANDO IL MEZZO A CAUSA DI UN'AVARIA È FINITO CONTRO I FILI DELL'ALTA TENSIONE

QN IL GIORNO
Quotidiano Nazionale

Tiratura: 74.490 | **Diffusione:** 23.229 | **Readership:** 165.000
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 12 | **Autore:** di Michele Pusterla
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'elicottero precipitato
Muore il pilota-istruttore Ferito passeggero 17enne

Il velivolo avrebbe subìto un guasto al motore e urtato i cavi dell'alta tensione
L'impatto non ha lasciato scampo al 55enne ai comandi, il giovane in ospedale

di **Michele Pusterla**
ALBOSAGGIA (Sondrio)

Tragedia aerea nel tardo pomeriggio di ieri, attorno alle 18.15, nei cieli sopra l'abitato delle alpi Orobie di Albosaggia, in Valtellina. Un elicottero biposto privato, modello Robinson R22 Beta II, per cause che dovranno essere chiarite dall'inchiesta aperta dalla Procura di Sondrio e dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), è precipitato al suolo dopo aver tranciato un filo dell'alta tensione, in seguito a una probabile avaria del motore. Il bilancio è pesante: l'istruttore bergamasco alla guida è morto, mentre un 17enne turista, in vacanza sul lago di Como, che gli sedeva accanto si è miracolosamente salvato e, dopo essere stato stabilizzato sul posto, una volta estratto dai Vigili del fuoco e dai militari del Sagf della Guardia di Finanza di Sondrio, dall'abitacolo del velivolo distrutto è stato ricoverato d'urgenza con un'eliambulanza di Areu (Agenzia regionale emergenza e urgenza) all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La prognosi è riservata, ma il minorenne non è in pericolo di vita, tant'è che l'équipe medica lo ha preso in carico in codice giallo, quello di media gravità. I sanitari accorsi hanno cercato di salvare anche il pilota-istruttore con le manovre di rianimazione, ma per il 55enne Giovanni Murari, residente a Capriate San Gervasio, in provincia di Bergamo, capo istruttore di una ditta di Caiolo.

L'area, per consentire le operazioni di soccorso, è stata subito transennata dagli agenti delle Volanti della questura di Sondrio intervenuti con i carabinieri del Comando provinciale del capoluogo valtellinese che hanno avviato le prime indagini. Un'ambulanza, nella vicina avio-superficie di Caiolo, ha poi dovuto soccorrere il padre del minorenne, colto da un improvviso malore, quando ha avuto la notizia del tragico incidente di volo. Poco prima, sullo stesso velivolo, per un altro giro - non si sa se per istruzione, o solo per provare l'emozione di un giro aereo - era salito un altro figlio dell'uomo. Ieri aveva deciso di lasciare la località di vacanza sull'Alto Lario per portare i due figli in Valtellina, per salire su un velivolo condotto da un esperto pilota. Il primo dei ragazzi era atterrato, tutto era andato per il verso giusto. Poi toccato al fratello. E si è verificato il terribile incidente.

Poco prima era salito per un sorvolo della Valle il fratello del ragazzo coinvolto nell'incidente

Il velivolo, alla cui cloche c'era Murari, a un certo punto avrebbe avuto delle difficoltà, forse imputabili a un'improvvisa avaria, perdendo quota e andando a urtare un filo dell'alta tensione. Poi la caduta su un prato, non molto distante da alcune abitazioni, in località Torchione, nel territorio comunale di Albosaggia, a un passo dal capoluogo valtellinese Sondrio. In poco tempo è scattato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri, la Polizia di Stato, i militari del Sagf Soccorso alpino della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco. Subito, ai primi soccorritori, è apparsa grave la situazione. E la conferma si è avuta in pochi minuti, una volta estratti i due all'interno del velivolo. All'inizio si era sparsa la voce che si trattasse di padre e figlio, un particolare che sarebbe stato ancora più agghiacciante di quanto già non fosse la tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dinamica da chiarire

Giovanni Murari
La vittima

Il pilota 55enne abitava a Capriate San Gervasio (Bergamo): era capo istruttore di una ditta di Caiolo con anni di esperienza alla cloche

Il modello
Leggero e manovrabile

A precipitare un Robinson R22 marcha I-JADE, un elicottero leggero monomotore biposto: è il modello più usato al mondo dalle scuole di volo

CORRIERE DELLA SERA
MILANO
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 7 | **Autore:** Barbara Gerosa
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'incidente

Cade elicottero: morto istruttore, salvo l'allievo

Lo schianto su un prato in Valtellina. Diciassettenne estratto vivo dalle lamiere

Pilota

● Un elicottero preso a noleggio è precipitato ieri alle 18 alle porte di Sondrio

● Il pilota di 60 anni, Giovanni Murari *(foto)*, residente nella Bergamasca, è morto nello schianto. sopravvissuto l'altro occupante, un 17enne

SONDRIO Lo schianto pochi minuti dopo il decollo. Un elicottero da turismo è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri ad Albosaggia, alle porte di Sondrio. Morto il pilota, Giovanni Murari, 60 anni, originario di Pressano, in provincia di Verona, residente nella Bergamasca, a Capriate San Gervasio. Grave il giovane di 17 anni a cui stava dando lezione di volo.

La tragedia si è consumata quando mancava una manciata di minuti alle 19. Il biposto nero, un Robinson R22 preso a noleggio, avrebbe tranciato la «corda di guardia», il cavo sopra la cima dei piloni dell'alta tensione, schiantandosi al suolo non lontano dalle case, in un prato in località Torcione. Immediati i soccorsi, con i sanitari di Areu che hanno provato a rianimare a lungo il pilota, ma per lui non c'è stato nulla da fare: è morto prima del trasporto in ospedale. Prognosi riservata per i traumi il 17enne, stabilizzato sul posto: è stato elitrasportato al Papa Giovanni XXIII di Bergamo e ricoverato in codice giallo, ma non sarebbe in pericolo di vita. «Ho visto l'elicottero perdere il controllo e precipitare al suolo sul prato», hanno raccontato alcuni testimoni. L'istruttore — da stabilire se a causa di un'avaria o per un errore umano — avrebbe cercato di effettuare un atterraggio di emergenza mettendo in atto una manovra di rotazione e colpendo il cavo che unisce i tralicci dell'alta tensione. L'erogazione dell'elettricità è stata interrotta per sicurezza e poi in serata ripristinata in tutta la zona. Sul posto insieme a polizia, vigili del fuoco e militari del Sagf della Guardia di finanza sono intervenuti i carabinieri a cui sono affidate le indagini, coordinate dal procuratore capo di Sondrio Pietro Basilone e dal pubblico ministero Stefano La Torre. L'agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta. Questa mattina è previsto un sopralluogo dei tecnici che dovranno cercare di stabilire le cause dell'incidente. Il bimotore era decollato dalla base di Caiolo e aveva volato per pochi minuti prima di schiantarsi al suolo.

L'area e il relitto del biposto sono stati sequestrati per svolgere tutti i rilievi. Murari, pilota della Eurotech dal 2014, aveva all'attivo oltre tredicimila ore di volo, delle quali più di novemila come istruttore a doppio comando. A ricordarlo il famoso alpinista bergamasco Simone Moro: «Era istruttore di volo da più di trent'anni e aveva anche la carica di comandante. Era molto rispettato nell'ambiente per la sua competenza e professionalità». È il secondo incidente in tre giorni nei cieli della Lombardia. Lunedì un ultraleggero è precipitato a Torlino Vimercati, in provincia di Cremona. Il pilota in quel caso era riuscito a salvarsi.

Barbara Gerosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

ROBINSON R22

Venduto per la prima volta nel 1979, il Robinson R22 è un elicottero leggero da turismo, biposto. Il prezzo relativamente abbordabile e le doti di manovrabilità lo hanno reso il modello più usato al mondo dalle scuole di volo per elicotteri. È dotato di due pale semirigide e di un rotore a coda

Soccorsi Un fermo-immagine del video dei soccorsi: l'elicottero Robinson r22 era un ammasso di lamiere

La dinamica
Da accertare le cause dell'incidente: forse un'avaria. Il velivolo ha urtato i cavi elettrici

la Vita Cattolica
Data: 10/08/2022 | **Pagina:** 7 | **Autore:** F.DJV1.
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

In montagna con consapevolezza. Alla scoperta del territorio e delle origini geologiche delle Dolomiti friulane

Sì, le rocce parlano. E ci raccomandano prudenza per la loro fragilità

Dolomites Unesco Foundation Foto di M. Corona

Il Dolomites World Heritage Geotrial si snoda in 47 tappe attraverso l'intero arcipelago fossile delle Dolomiti Patrimonio mondiale

Nel dopo pandemia si cerca un turismo diverso, slow per taluni aspetti, ma anche più arricchente, culturalmente e sul piano scientifico. Le nostre terre alte, le montagne, in particolare – ci chiediamo spesso – perché sono così fragili? Quali sono i rischi, ad esempio, di un permafrost che in queste settimane, a causa delle alte temperature, si è abbassato anche di 80 centimetri? Il pericolo crolli, lungo le creste, sarà più presente. Va raccomandata prudenza, dunque.

In montagna, con prudenza

«In quest'estate, caratterizzata da temperature elevate e scarsità di regolari precipitazioni, ma interessata da fenomeni temporaleschi molto intensi e localizzati, lungo i sentieri e le vie ferrate si possono verificare, ancor più che in altre annate, smottamenti o cadute di sassi – avverte il Soccorso Alpino -. Particolarmente pericolosi sono i passaggi nei conoidi di ghiaia e sassi, lungo e sotto le pareti rocciose, su sentieri scoscesi e percorsi attrezzati».

Ma consideriamo le nostre proposte di approfondimento – appunto scientifico – per le prossime giornate di agosto: il Dolomites World Heritage Geotrail, per chi vuol conoscere le "radici" delle nostre montagne, il Geoparco delle Alpi Carniche, per completare tutte le informazioni.

Dolomites Geotrail, 47 tappe

Il Dolomites World Heritage Geotrial si snoda in quarantasette tappe attraverso l'intero arcipelago fossile delle Dolomiti Patrimonio Mondiale, da quelle più occidentali – le Dolomiti di Brenta – a quelle orientali, ovvero le Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave che ora possono essere esplorate dagli escursionisti anche nei loro aspetti geologici, grazie alla pubblicazione di una nuova guida (la quarta), che completa con le ultime dieci tappe questo straordinario viaggio nello spazio e nel tempo. Le foto, gli schemi, le carte, le descrizioni rigorose ma estremamente semplici, curate dai geologi Emiliano Oddone e Tommaso Trentini per Dolomiti Project, accompagnano il visitatore passo dopo passo nel tempo profondo dal quale sono giunti fino a noi i gruppi del Cridola, degli Spalti di Toro – Monfalconi, del Pramaggiore e della dorsale Ressetum – Raut, le zone fra il Monte Duranno e il Monte Borgà, la Valle del Vajont al confine tra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. Dieci tappe attraverso paesaggi dolomitici mozzafiato. L'attenzione si concentra in particolare su ventisette particolarità geologiche che rendono evidenti i motivi per cui le Dolomiti sono diventate Patrimonio Mondiale per il loro valore geologico e paesaggistico. «Comprendere questi straordinari valori geologici può contribuire a rendere l'escursionista più rispettoso dell'ambiente che frequenta», puntualizza Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco.

«Il trekking di più giorni stuzzica la curiosità dell'escursionista e lo rende protagonista in prima persona, non più solo un osservatore, perché esplora, osserva e interpreta: è un'esperienza e una scoperta da fare con tutti i sensi, tappa dopo tappa. Il tracciato sfrutta la rete sentieristica già esistente, incluse diverse alte vie».

Il GeoParco e le sue proposte

Le Alpi Carniche custodiscono un patrimonio di primaria importanza: la testimonianza completa di 450 milioni di anni di storia geologica. Il Geoparco Transfrontaliero delle Alpi Carniche, con i suoi itinerari, le sue iniziative didattiche e divulgative, i suoi centri visite e musei, permette di scoprire un modo diverso di conoscere la montagna, per scoprire il piacere di goderne in maniera consapevole. Ad agosto il Geoparco ci mette il carico, con una serie di proposte gratuite che si aggiungono alle geoescursioni. Nell'ambito della rassegna di Carnia-Musei di appuntamenti e di animazione, per ragazzi 6-11 anni, martedì 30 agosto a Preone, sono previste tutta una serie di attività presso l'Esposizione Naturalistica "Preone 200 milioni di anni". Chi si presenterà in museo ad Ampezzo, giovedì 11, giovedì 18 o giovedì 25, alle ore 10 o alle ore 15, potrà vivere una visita guidata con il responsabile scientifico Giuseppe Muscio. Venerdì 12 agosto alle ore 17.30, presso la Polse di Cougnes a Zuglio, Paola Visentini del Museo Friulano di Storia Naturale e il geologo Roberto Zucchini terranno una conferenza che illustrerà i risultati della ricerca, parte mineralogica parte storico-archeologica, condotta nell'ambito del progetto TesTerra-Tesori della Terra.

F.D.M.

La Provincia
Tiratura: 27.129 | Diffusione: 19.197
Data: 11/08/2022 | Pagina: 5 | Autore: ELISABETTA DEL CURTO
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

La tragedia | Grande paura in Valtellina

Cade elicottero in avaria: muore pilota

Aperta un'inchiesta. È questa l'ipotesi all'origine dell'incidente - Grave il giovane di 17 anni che era con lui
Il velivolo dopo avere tranciato un cavo dell'alta tensione è finito su un prato non lontano da alcune case

ELISABETTA DEL CURTO

È di un morto e un ferito grave il bilancio dell'incidente aereo verificatosi ieri alle 18.15 in via Piavanini, in zona Torchione, ad Albosaggia, dove nel mezzo di un prato si è schiantato un elicottero biposto marca Robinson R22.

Un piccolo velivolo privato, immatricolato come aviazione generale, sul quale viaggiava il pilota, Giovanni Murari, 60 anni, originario di Verona, ma residente a Capriate San Gervasio, pilota istruttore di elicotteri da più di 30 anni, e da otto anni e tre mesi in forza a Eurotech Helicopter, con sede a Caiolo, affiancato dal passeggero, un 17enne, di cui ieri sera non erano note le generalità. Inizialmente era circolata la voce che si trattasse di padre e figlio, ma non è così e al momento in cui scriviamo non è dato neppure sapere se si trattasse di un volo d'istruzione, formativo o meno.

Ore di volo alle spalle

Quel che è certo è che il pilota, con ore e ore di volo alle spalle, 13.213 per la precisione, di cui più di 9mila come istruttore a doppio comando, ha riportato traumi così gravi da perdere la vita, mentre il ragazzo, sul quale vista la situazione si sono concentrate tutte le attenzioni del personale sanitario di Areu e di Croce Rossa intervenuto sul posto, è stato elitrasportato, in gravi condizioni, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Anche la sua situazione, ieri sera, appariva critica, ma non tanto da rischiare la vita.

Terribile, del resto, la scena presentatasi ai soccorritori, il personale sanitario, i vigili del fuoco di Sondrio, i tecnici del Sagf della Guardia di finanza, subito giunti sul posto e che si sono affiancati, in primis, nel condurre le operazioni di estrazione dei feriti dall'abitacolo del velivolo. Operazione, questa, molto delicata.

E va detto che, per come si sono messe le cose, a rischiare sono stati anche i residenti in zona Torchione che a quell'ora in buona parte si trovavano all'esterno delle loro abitazioni.

«Ero alla fontana e, improvvisamente - racconta una donna del posto -, ho sentito due scoppiettii, poi subito dopo un terzo e, quando ho alzato lo sguardo per osservare da dove venissero, ho visto l'elicottero che avanzava verso il prato, a circa 200 metri da casa. Sembrava malfermo, come tipo di assetto di volo, per quanto posso dire e, a un certo punto, ha intercettato i cavi della corrente e si è schiantato al suolo».

Le testimonianze

Una scena terribile cui hanno assistito anche altre persone, e alcune dicono di aver notato il velivolo provenire da nord e, prima di cadere, averlo visto emettere anche una fiammata. Tuttavia il mezzo, una volta al suolo, non si è incendiato, ma accartocciato su se stesso, se così si può dire. La speranza ora è che almeno il ragazzo riesca a superare la fase critica.

Quanto al dispiegamento di forze sul posto, è stato enorme, fra carabinieri e polizia e ancora alle 22 di ieri i vigili del fuoco di Sondrio erano sul posto per illuminare la zona e permettere ai tecnici di Terna di ripristinare il cavo dell'alta tensione tranciato di netto.

Profonda la costernazione nel mondo del volo di casa nostra, perché il pilota deceduto era molto conosciuto in provincia di Sondrio, colonna di Eurotech, storica azienda elicotteristica di Caiolo, in capo a Roberto Grazioli. Che, da noi sentito ieri sera era straziato dal dolore.

Sotto choc

«Non me la sento di parlare, mi scusi - ci ha detto con la consueta cortesia -, non ce la faccio». Fortemente scosso anche Maurizio Folini, storico pilota di elicottero della nostra provincia che è riuscito appena a dirci di «aver visto solo mezz'ora prima dell'incidente il pilota - ha detto - e di averlo salutato come sempre. Una tragedia».

Sulla quale a fare luce sarà la Procura della Repubblica di Sondrio, diretta da Piero Basilone, sulla base delle risultanze di indagine dei carabinieri del capoluogo. Al pari, anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta. Di primo acchito si parla di avaria sopravvenuta del mezzo, ma saranno le perizie successive ad approfondire la dinamica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà l'inchiesta della Procura di Sondrio a fare piena luce sul tragico incidente aereo FOTO GIANATTI

L'elicottero Robinson R22 è precipitato forse per un'improvvisa avaria

Il pilota Giovanni Murari, originario della Begamasca

QN IL GIORNO
Sondrio
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 30 | **Autore:** di Michele Pusterla
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

«Poteva cadere sulle case Rischiato il disastro»

Albosaggia, il sindaco Graziano Murada è stato tra i primi ad accorrere sul luogo dove è caduto l'elicottero. Morto il pilota, grave il passeggero

ALBOSAGGIA (Sondrio)
di **Michele Pusterla**

«Non sappiamo ancora cosa sia successo, lo stabiliranno le indagini. Sono stato informato del drammatico incidente da un consigliere comunale. Quando sono arrivato sul posto al Torchione, tutta l'area era stata già transennata da polizia e carabinieri ed era impossibile avvicinarsi».

A parlare è il sindaco di Albosaggia, Graziano Murada, dove ieri poco dopo le 18 è precipitato su un prato, dopo avere spezzato un cavo dell'alta tensione, non lontano da alcune abitazioni, l'elicottero Robinson R22 II alla cui guida c'era l'esperto pilota dell'Eurotech, Giovanni Murari, 55 anni, residente a Capriate San Gervasio, in provincia di Bergamo. Stava facendo fare un volo di istruzione a un 17enne turista, in vacanza sul vicino lago di Como, o si trattava di un volo privato solo per potere fare ammirare al ragazzo dall'alto il panorama della Valtellina? Poco prima su quello stesso velivolo era salito il fratello del ragazzo, ora ricoverato per diversi traumi al Papa Giovanni XXIII di Bergamo ed era filato tutto liscio. Stavolta, invece, c'è stata la disgrazia. Il pilota bergamasco è morto, nonostante i ripetuti tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari, una volta estratto dall'apparecchio a pezzi dai Vigili del fuoco e dai militari del Sagf Soccorso alpino della Guardia di Finanza accorsi con le pattuglie della Volante dalla questura e i carabinieri del Comando provinciale, a cui il procuratore Piero Basilone ha affidato le prime indagine sul tragico incidente.«Nella tragedia grave - dichiara il sindaco Murada - possiamo ritenerci, in parte, fortunati, perchè il bilancio avrebbe potuto essere ancora più pesante se il biposto fosse precipitato su una casa o persone. Ora speriamo si riprenda il giovane passeggero, mentre esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia della vittima».

L'elicottero Robinson R22 II alla cui guida c'era l'esperto pilota dell'Eurotech Giovanni Murari, 55 anni, residente a Capriate San Gervasio in provincia di Bergamo. Con lui sull'elicottero viaggiava un ragazzo di diciassette anni che è rimasto gravemente ferito

L'IMPATTO E I SOCCORSI

Nonostante diversi tentativi per rianimarlo non c'è stato più nulla da fare

ANSV

L'Agenzia nazionale apre un'inchiesta

L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta sull'incidente all'elicottero Robinson R22 marche I-JADE. Il velivolo nell'incidente è andato distrutto. L'Ansv ha inviato un investigatore ad Albosaggia, sul luogo dell'incidente, per effettuare un sopralluogo operativo.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 7 | **Autore:** Benedetta Centin
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Si arrampica sulla gru per un selfie, folle sfida in centro

Vicenza, l'impresa notturna di un giovane fotografo. Arrivano vigili del fuoco e carabinieri: denunciato

VICENZA Estate in una città deserta, la noia da ammazzare e allora anche la gru installata in piazza Matteotti, in pieno centro storico a Vicenza, a ridosso del palazzo palladiano Chiericati da restaurare, diventa fonte di brivido. Una montagna da scalare, su cui inerpicarsi, traliccio dopo traliccio, per un selfie estremo, da scattare là in cima. Ci ha provato un ragazzo di 27 anni, vicentino, nella notte tra martedì e ieri. Appassionato di fotografia e abituato a praticare parkour, cioè a saltare scale e ostacoli in velocità, dev'essere salito agevolmente, con l'abilità di un gatto, su quel colosso di ferro alto 50 metri. Ma il giovane è stato notato da una residente, che ha chiamato i carabinieri. E allora per lui sono iniziati i guai, culminati più di quattro ore dopo con una denuncia per interruzione di pubblico servizio.

Il recupero L'intervento sulla gru

La donna che lo ha notato forse ha temuto che potesse tentare un gesto estremo, magari gettarsi nel vuoto, ma non era affatto così. Per lui era solo un'avventura emozionante, da documentare con il cellulare puntato dritto in pieno viso, per scattarsi alcune foto una volta arrivato «in vetta», effettuando anche una panoramica dall'alto della città. E non è un caso se ha scelto di muoversi al buio, accortezza che però non è bastata a passare inosservato e infatti dopo mezzanotte ha capito di essere in compagnia: ai piedi della gru c'erano i carabinieri, che guardavano appunto nella sua direzione. Ma il giovane, imperterrito, non ha cambiato i suoi programmi e infatti quando i militari gli hanno urlato di scendere, non ne ha voluto sapere. Anzi, si è portato sulla punta estrema del braccio della gru, della lunghezza di 50 metri.

A farlo scendere da lì ci hanno pensato i vigili del fuoco, chiamati dai carabinieri e accorsi insieme al personale Saf, gli speleo alpino fluviali. Una volta appurato che non si trattava di un aspirante suicida, i soccorritori hanno predisposto il recupero dell'uomo, nel frattempo in contatto telefonico con la centrale operativa del Suem 118. Due operatori Saf esperti l'hanno raggiunto, e dopo averlo messo in sicurezza hanno iniziato con lui il percorso a ritroso, prima del braccio laterale della gru e poi del traliccio.

Intanto a terra erano stati piazzati dei materassi, per attutire una eventuale caduta. Lo «scalatore» era in ottime condizioni, nessuna ferita, e dopo un controllo operato dal personale sanitario è stato preso in consegna dai carabinieri. Un intervento, quest'ultimo, che è durato fino alle 4 del mattino, in caserma. Certo, ne saranno valse delle foto mozzafiato, da incorniciare, ma con quella pazza impresa, con cui ha messo a repentaglio la sua vita, il vicentino ha rimediato una denuncia per interruzione di pubblico servizio.

E il Comune anticipa che lo denuncerà a sua volta, per violazione di proprietà privata.

Benedetta Centin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA E BASSANO
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 9
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Roana

Ritrovato l'escursionista scomparso

ROANA È stato ritrovato dopo mezzanotte durante un sorvolo dell'elicottero di Trento il 49enne di Chiampo disperso martedì sul Monte Meatta. Partito la mattina con la moglie da Malga Larici per un'escursione, i due si erano divisi a Bocchetta Portule. L'uomo aveva proseguito per il Monte Meatta. Ma non è rientrato e il suo cellulare risultava irraggiungibile, così alle 19 la moglie ha lanciato l'allarme al 118 che ha attivato il Soccorso alpino di Asiago e Arsiero. E si è alzato in volo l'elicottero che nel buio ha notato una piccola luce tra gli alberi abbattuti da Vaia. Era l'escursionista che aveva smarrito il sentiero. Era provato e affaticato ed è stato trasferito al Santa Chiara a Trento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud
CATANZARO CROTONE LAMEZIA VIBO

Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 16 | **Autore:** Sergio Pelaia
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Dopo 10 anni la società è fuori dalla procedura. Il capitale è interamente in mano alla Regione

Sorical esce dalla liquidazione, gestirà tutto il servizio idrico

Ora l'affidamento in house per intercettare i fondi Pnrr
Resta il nodo dei Comuni

Sergio Pelaia

CATANZARO

La notizia, «gigantesca» secondo Roberto Occhiuto, era attesa: Sorical esce dalla liquidazione volontaria dichiarata il 9 luglio del 2012 a seguito della crisi finanziaria che la Società risorse idriche calabresi ha sempre ricondotto ai debiti dei Comuni. Il socio unico oggi è la Regione Calabria: di recente su indirizzo della Cittadella è stato acquistato il 46,5% delle quote che prima era in mano ai privati. All'assemblea straordinaria che ieri ha deliberato la revoca della liquidazione, su proposta del commissario Cataldo Calabretta, era presente il capo di gabinetto del governatore Occhiuto, Luciano Vigna, e i componenti del collegio sindacale.

La decisione, efficace tra 60 giorni, è stata annunciata con una nota della Regione: «Nella relazione – vi si legge – il commissario liquidatore, posto che ci sono le condizioni di continuità aziendale, ha proposto l'uscita dalla liquidazione e la remissione in bonis della Società con una gestione completamente pubblica, finalizzata al rilancio degli investimenti nel settore idrico». Il passaggio chiave è quello successivo: «L'uscita dallo stato di liquidazione volontaria rientra nel percorso di pubblicizzazione sostenuto dal presidente Roberto Occhiuto ed è propedeutica alla predisposizione e all'affidamento in house di tutto il servizio idrico integrato nella Regione Calabria».

Soddisfatto Roberto Occhiuto ha rivendicato il "salvataggio" di Sorical

Quando si parla di servizio idrico integrato, sulla cui attuazione la Calabria ha ritardi biblici, si intende tutto ciò che riguarda l'acqua ad usi civili, dalla captazione fino alla distribuzione al dettaglio, ovvero ai rubinetti delle case, con in mezzo l'adduzione e la potabilizzazione. Nel servizio integrato vanno considerate anche la fognatura e la depurazione, per finire con la riscossione delle bollette. In Calabria, adesso, la competenza della Sorical arriva fino ai serbatoi, mentre la distribuzione al dettaglio è in capo ai Comuni: questi ultimi sono proprietari degli acquedotti locali e riscuotono - con scarso successo - il pagamento delle tariffe. Ora pare chiaro che, almeno in questa fase, l'intero servizio sarà affidato proprio a Sorical.

L'affidamento non spetta però alla Giunta regionale bensì ad Arrical, la nuova Autorità rifiuti e risorse idriche guidata dal commissario Bruno Gualtieri. E nell'iter vanno coinvolti i Comuni perché lo prevede la legge: devono partecipare «obbligatoriamente» all'ente di governo d'ambito, che è la stessa Arrical, in seno alla quale però non è ancora stato costituito il consiglio direttivo d'ambito che li rappresenta, benché la legge istitutiva prevedeva che l'iter fosse avviato entro il 20 giugno.

Un primo passo lo ha fatto Gualtieri di recente invitando i Comuni ad aderire a una piattaforma online in vista dell'aggiornamento del Piano d'ambito e delle proposte d'intervento mirate a intercettare i fondi nazionali e comunitari. Proprio per provare a salire sul treno del Pnrr, che per l'idrico finora non ha portato un euro in Calabria, bisognerà dunque procedere velocemente all'affidamento del servizio a un soggetto gestore unico. Resta da capire se sarà e se resterà solo Sorical, o se si stia pianificando a lungo termine l'entrata di un socio privato in una futura «multiutility», magari quando le reti saranno state riammodernate con i fondi del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE
Pistoia Montecatini

Readership: 50.163
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 30 | **Autore:** Alessandro Benigni
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Valdibrana sotto choc tra dolore e speranza

Il ricordo di Piccardi dalla voce degli amici: «Sempre attivo e disponibile ad aiutare». Restano gravi le condizioni del 19enne ferito

PISTOIA

Valdibrana è un paese ancora sotto choc, sospeso tra dolore e speranza. Dolore per la tragica scomparsa di Paolo Piccardi, il 65enne commercialista e revisore contabile, nato ad Arezzo ma pistoiese a tutti gli effetti, che martedì scorso è deceduto mentre era a passeggio con il proprio cane a seguito di un violentissimo impatto con un motorino, le cui dinamiche sono al vaglio degli inquirenti. Lascia la moglie Maria e le figlie Chiara e Francesca. Speranza per le gravi condizioni in cui versa tuttora il 19enne alla guida dello scooter, anche lui residente in paese. Trasportato in coma al trauma center di Careggi con l'elisoccorso poco dopo l'impatto, con diverse lesioni su tutto il corpo, la sua prognosi resta riservata.

Dalle prime ricostruzioni sembrerebbe che il ragazzo abbia invaso per cause ancora da chiarire la corsia opposta, dove Piccardi stava camminando in compagnia del proprio animale domestico, anch'esso dedeceduto nello scontro. A tal proposito la polizia municipale e i familiari stanno cercando dei testimoni che siano transitati in zona e che abbiano visto Paolo con il suo cane prima dell'incidente: qualsiasi informazione può essere utile a fare chiarezza sulla vicenda.

Uno scatto di Paolo Piccardi in un momento felice in montagna, una delle sue passioni

LA RICOSTRUZIONE

Il ragazzo avrebbe invaso l'altra corsia per cause da chiarire colpendo la vittima La polizia municipale cerca testimoni

Piccardi era una persona molto conosciuta in paese: presenza costante al circolo Mcl «La Perlina» e nella parrocchia di Valdibrana, presso la chiesa di San Romano, è stato uno dei fondatori della manifestazione enogastronomica «Valdisgrana» nonché consigliere della Pro Loco locale, presieduta da Maurizio Brizzi: «Siamo tutti sotto choc – commenta – lo conoscevo da poco, ma ho presto potuto toccare con mano il suo impegno e la sua serietà in occasione della ripartenza di Valdisgrana, dopo due anni di stop dovuti alla pandemia».

«Una grande perdita per tutta la comunità – gli fa eco il suo predecessore ai vertici della Pro Loco, nonché attuale vicepresidente, Claudio Turi – siamo tutti sconvolti. Per Valdibrana è una tragedia nella tragedia – aggiunge – viste le gravi condizioni di salute dell'altro ragazzo: due famiglie distrutte dal dolore. Paolo era benvoluto da tutti – conclude Turi – e in ogni attività non ha mai fatto mancare il suo apporto». «Una persona tranquilla e per bene, un amico insomma – chiosa Michele Fattibene, gestore del circolo Mcl «La Perlina», che Piccardi frequentava spesso – si è sempre speso per aiutare il paese. Quando ho saputo dell'incidente mi sono precipitato sul posto: ancora non riesco a crederci».

Uno sportivo, Piccardi, appassionato di montagna. Ma anche e soprattutto un amato padre di famiglia e un professionista molto noto in città, dove operava come commercialista e revisore contabile. Delegato nazionale della cassa previdenza ragionieri, Piccardi proveniva da un'intera famiglia di commercialisti e lavorava nel suo studio in via Giacometti. Era nato 65 anni fa a Cavriglia, in provincia di Arezzo.

Alessandro Benigni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizia Oggi

Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 3
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Rischia di morire punto da un insetto

BORGOSESIA (pmp) Intervento dei tecnici del Soccorso alpino e speleologico Piemontese nel pomeriggio di martedì, nel comune di Sordevolo. Si trattava di andare a tirare fuori dai guai un uomo che aveva manifestato una forte reazione allergica a causa della puntura di un insetto mentre percorreva la via ferrata dell'Infernone. Assieme a lui c'era il figlio, di 13 anni.

La chiamata di emergenza è stata lanciata intorno alle 13. Vista la gravità della situazione, il tecnico in centrale operativa ha inviato il Servizio regionale di elisoccorso, allertando al contempo le squadre a terra del Soccorso alpino poiché l'infortunato si trovava in una zona fittamente boscata.

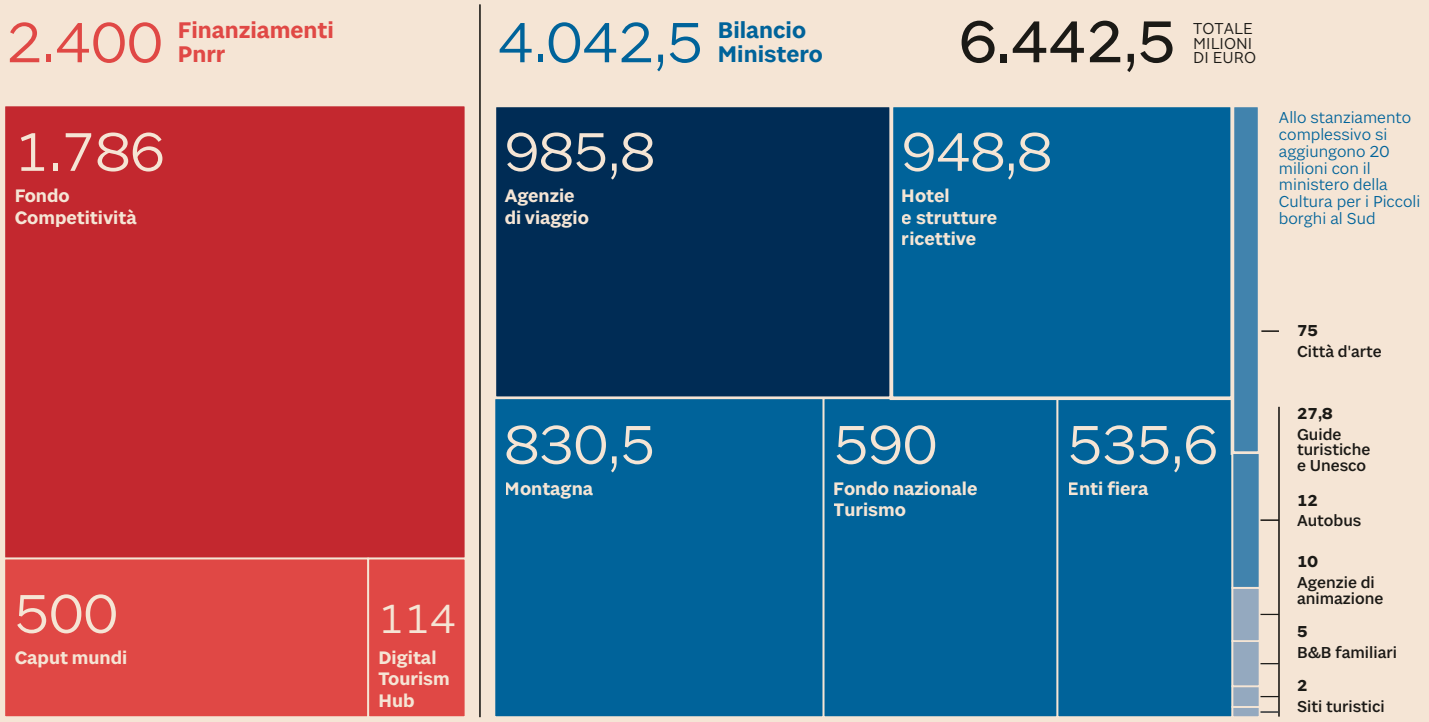
Mentre l'equipe dell'elisoccorso veniva sbarcata al verricello in una radura, le squadre a terra hanno raggiunto a piedi l'infortunato colpito da choc anafilattico, che è stato stabilizzato e imbarellato. In seguito è stato necessario issarlo verso monte per raggiungere una radura sufficientemente ampia da consentire il recupero a bordo dell'elicottero tramite verricello. Sono state organizzate diverse manovre con la tecnica del contrappeso fino al punto dell'imbarco. Le squadre hanno poi recuperato il figlio minorenne dell'uomo e lo hanno accompagnato via terra in ospedale dove era ricoverato il padre.

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 91.744 | **Diffusione:** 60.034 | **Readership:** 55.900
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 5
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Le risorse

I fondi sbloccati dal ministero del Turismo dal 13 febbraio 2021. *In milioni di euro*



Tra aiuti e incentivi distribuiti 6,4 miliardi

Le risorse

Oltre 4 miliardi dal bilancio del ministero gli altri 2,4 arrivano dal Pnrr

Diciassette mesi che hanno coinciso con la fase più drammatica della pandemia e con la progressiva uscita dalle restrizioni anti-Covid: un periodo, cominciato nel febbraio 2021 con la nascita del governo Draghi, durante il quale il ministero del Turismo ha sostenuto il settore, nelle sue numerose realtà e articolazioni, convogliando risorse complessive per 6,4 miliardi, attinte dal bilancio del ministero guidato da Massimo Garavaglia (4,02 miliardi) e cominciando a sfruttare i 2,4 miliardi riservati dal Pnrr al turismo.

I fondi ministeriali risultano distribuiti in parti più o meno uguali tra tre gruppi: agenzie di viaggio (985,75 milioni), hotel e strutture ricettive (948 milioni) e montagna (830 milioni). Circa mezzo miliardo è stato destinato invece agli enti fiera. A queste voci si aggiungono le risorse del Fondo unico del turismo (i beneficiari diretti sono enti locali, università, fondazioni con la finalità di sostenere il settore attraverso misure a favore degli operatori e incrementare l'attrattività turistica): 280 milioni nel triennio 2022-2024 (parte corrente) e 250 milioni (conto capitale), integrati da 60 milioni inseriti nel decreto Aiuti bis.

I tempi di attuazione delle misure variano perché lunga è la scia degli interventi governativi: nel caso delle agenzie di viaggio e tour operator, per esempio, la maggior parte delle risorse risale al decreto sostegni del maggio 2020 (governo Conte II) con decreti attuativi successivi che hanno permesso di erogare finora (al 1° agosto) la quasi totalità dei contributi (il 93% di 657 milioni). Per altri stanziamenti più recenti (è il caso del decreto sostegni di inizio 2022) si aspettano le disposizioni attuative. Quanto alle gestione del "fondo montagna", metà degli 830 milioni previsti per il 2021 sono già stati liquidati, l'altra metà è stata assegnata direttamente alle regioni. In questa categoria anche i 500mila euro di contributo ai comuni di Stresa e Omegna per l'incidente della funivia Mottarone che nel maggio 2021 ha causato la morte di 14 persone. Quasi tutti liquidati anche i 520 milioni a favore degli enti fiera.

Scade invece il 25 agosto il termine entro il quale i Comuni che ospitano siti riconosciuti dall'Unesco posso presentare progetti per ottenere contributi: disponibili 75 milioni, di cui 10 sono riservati però a Roma Capitale. L'Urbe è anche una delle voci del Pnrr turismo che prevede fondi complessivi per 2,4 miliardi di euro. Al progetto "Caput mundi", il cui obiettivo è un adeguamento dell'offerta turistica di Roma anche in vista del Giubileo del 2025 sono destinati 500 milioni di euro. «L'obiettivo è avere nel 2024 lo stato di avanzamento medio dei lavori in tutti i siti almeno al 50%» ha spiegato il commissario straordinario per il Giubileo, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Ma la gran parte delle risorse Pnrr turismo alimenta il Fondo competitività (1,786 miliardi) che stanzia tra l'altro 500 milioni per contributi a fondo perduto e crediti d'imposta alle imprese turistiche e altrettanti per agevolare la loro digitalizzazione ed efficienza energetica. Secondo le previsioni ministeriali l'utilizzo di queste risorse (da spendere entro il 2026) potrà garantire effetti sull'economia misurabili con un punto di Pil , un aumento dei consumi interni dello 0,8%, un aumento dell'occupazione dello 0,7% e una crescita degli investimenti pari all'1,7%.

—R.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la VOCE di ROVIGO
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 27
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

NEL VICENTINO Si era smarrito sul Monte Meatta: tratto in salvo nella notte

Ritrovato escursionista disperso

VICENZA - È stato ritrovato a Roana (Vicenza) nella notte tra martedì e mercoledì, durante un sorvolo dell'elicottero di Trento con a bordo personale del Soccorso alpino di Asiago, il 49enne di Chiampo (Vicenza) disperso sul Monte Meatta. Partito martedì in mattinata assieme alla moglie da Malga Larici per un'escursione, verso le 11.30 la coppia si era separata a Bocchetta Portule: la donna tornava a Malga Larici dove avevano la macchina, l'uomo avrebbe proseguito verso il Monte Meatta con l'intenzione di visitare manufatti della Grande Guerra lungo una mulattiera poco frequentata. Quando attorno alle 19 la moglie non lo ha visto rientrare alla Malga, e il suo cellulare risultava non raggiungibile, ha lanciato l'allarme al 118 che ha attivato il Soccorso alpino di Asiago, supportato da quello di Arsiero. Le squadre si sono concentrate sul Monte Meatta in gran parte devastato dal passaggio della tempesta Vaia nel 2019: una squadra in salita da Malga Meatta, una in discesa da Bocchetta Portule. In totale una ventina i soccorritori impegnati mentre si organizzava per l'alba l'intervento dell'elicottero della Guardia di finanza da Bolzano e il rinforzo di uomini dalle Delegazioni Prealpi Venete e Speleologica. Per controllare gli strapiombi e i crinali è stato chiesto il supporto dell'elicottero di Trento abilitato per il volo notturno che, nell'ultima rotazione, ha notato una piccola luce tra gli schianti. Il 49enne provato e affaticato è stato raggiunto e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento in via precauzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorsi in azione Elicottero e squadre al lavoro

La Provincia di Sondrio

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 1 | **Autore:** ELISABETTA DEL CURTO
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Precipita elicottero in avaria Muore il pilota, grave un ragazzo

La vittima, 60 anni, era alla guida del mezzo caduto ad Albosaggia non lontano dalle case

Tragico incidente aereo ieri pomeriggio in zona Torchione ad Albosaggia.

In mezzo ad un prato, infatti, si è schiantato un elicottero o biposto marca Robinson R22. Pesantissimo il bilancio: un moto e un ferito grave.

Sull'elicottero viaggiavano il pilota, Giovanni Murari, 60 anni, originario di Verona, ma residente a Capriate San Gervasio, pilota istruttore di elicotteri da più di 30 anni, e da otto anni e tre mesi in forza a Eurotech Helicopter, con sede a Caiolo, affiancato dal passeggero di 17 anni.

Nell'incidente il pilota, molto esperto, ha perso la vita mentre il ragazzo è stato elitrasportato, in gravi condizioni, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Anche la sua situazione, ieri sera, appariva critica, ma non tanto da rischiare la vita.

Terribile la scena presentatasi ai soccorritori, il personale sanitario, i vigili del fuoco di Sondrio, i tecnici del Sagf della Guardia di finanza, subito giunti sul posto, e che si sono affiancati, in primis, nel condurre le operazioni di estrazione dei feriti dall'abitacolo del velivolo. Operazione, questa, molto delicata.

Sulle cause dell'incidente, sarà la Procura della Repubblica diretta da Piero Basilone, sulla base delle risultanze di indagine dei Carabinieri Al pari, anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta. Di primo acchito si parla di avaria sopravvenuta del mezzo, ma saranno le perizie successive ad approfondire.

«Improvvisamente - racconta una donna del posto -, ho sentito due scoppiettii, poi un terzo, e quando ho alzato lo sguardo ho visto l'elicottero che avanzava verso il prato, a circa 200 metri da casa. Sembrava malfermo, come tipo di assetto di volo, per quanto posso dire: ha intercettato i cavi della corrente, e si è schiantato al suolo».

DEL CURTO **A PAGINA 17**

I resti dell'elicottero sul prato in zona Torchione, non lontano dalle case della zona

La Provincia di Sondrio

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 1 | **Autore:** ELISABETTA DEL CURTO
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

La tragedia **Grande paura** nei cieli sopra Albosaggia

Cade elicottero in avaria: muore pilota

Aperta un'inchiesta. È questa l'ipotesi all'origine dell'incidente - Grave il giovane di 17 anni che era con lui
Il velivolo dopo avere tranciato un cavo dell'alta tensione è finito su un prato non lontano da alcune case

ELISABETTA DEL CURTO

È di un morto e un ferito grave il bilancio dell'incidente aereo verificatosi ieri alle 18.15 in via Piavanini, in zona Torchione, ad Albosaggia, dove nel mezzo di un prato si è schiantato un elicottero biposto marca Robinson R22.

Un piccolo velivolo privato, immatricolato come aviazione generale, sul quale viaggiava il pilota, Giovanni Murari, 60 anni, originario di Verona, ma residente a Capriate San Gervasio, pilota istruttore di elicotteri da più di 30 anni, e da otto anni e tre mesi in forza a Eurotech Helicopter, con sede a Caiolo, affiancato dal passeggero, un 17enne, di cui ieri sera non erano note le generalità. Inizialmente era circolata la voce che si trattasse di padre e figlio, ma non è così e al momento in cui scriviamo non è dato neppure sapere se si trattasse di un volo d'istruzione, formativo o meno.

Ore di volo alle spalle

Quel che è certo è che il pilota, con ore e ore di volo alle spalle, 13.213 per la precisione, di cui più di 9mila come istruttore a doppio comando, ha riportato traumi così gravi da perdere la vita, mentre il ragazzo, sul quale vista la situazione si sono concentrate tutte le attenzioni del personale sanitario di Areu e di Croce Rossa intervenuto sul posto, è stato elitrasportato, in gravi condizioni, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Anche la sua situazione, ieri sera, appariva critica, ma non tanto da rischiare la vita.

Terribile, del resto, la scena presentatasi ai soccorritori, il personale sanitario, i vigili del fuoco di Sondrio, i tecnici del Sagf della Guardia di finanza, subito giunti sul posto e che si sono affiancati, in primis, nel condurre le operazioni di estrazione dei feriti dall'abitacolo del velivolo. Operazione, questa, molto delicata.

E va detto che, per come si sono messe le cose, a rischiare sono stati anche i residenti in zona Torchione che a quell'ora in buona parte si trovavano all'esterno delle loro abitazioni.

«Ero alla fontana e, improvvisamente - racconta una donna del posto -, ho sentito due scoppiettii, poi subito dopo un terzo e, quando ho alzato lo sguardo per osservare da dove venissero, ho visto l'elicottero che avanzava verso il prato, a circa 200 metri da casa. Sembrava malfermo, come tipo di assetto di volo, per quanto posso dire e, a un certo punto, ha intercettato i cavi della corrente e si è schiantato al suolo».

Le testimonianze

Una scena terribile cui hanno assistito anche altre persone, e alcune dicono di aver notato il velivolo provenire da nord e, prima di cadere, averlo visto emettere anche una fiammata. Tuttavia il mezzo, una volta al suolo, non si è incendiato, ma accartocciato su se stesso, se così si può dire. La speranza ora è che almeno il ragazzo riesca a superare la fase critica.

Quanto al dispiegamento di forze sul posto, è stato enorme, fra carabinieri e polizia e ancora alle 22 di ieri i vigili del fuoco di Sondrio erano sul posto per illuminare la zona e permettere ai tecnici di Terna di ripristinare il cavo dell'alta tensione tranciato di netto.

Profonda la costernazione nel mondo del volo di casa nostra, perché il pilota deceduto era molto conosciuto in provincia di Sondrio, colonna di Eurotech, storica azienda elicotteristica di Caiolo, in capo a Roberto Grazioli. Che, da noi sentito ieri sera era straziato dal dolore.

Sotto choc

«Non me la sento di parlare, mi scusi - ci ha detto con la consueta cortesia -, non ce la faccio». Fortemente scosso anche Maurizio Folini, storico pilota di elicottero della nostra provincia che è riuscito appena a dirci di «aver visto solo mezz'ora prima dell'incidente il pilota - ha detto - e di averlo salutato come sempre. Una tragedia».

Sulla quale a fare luce sarà la Procura della Repubblica di Sondrio, diretta da Piero Basilone, sulla base delle risultanze di indagine dei carabinieri del capoluogo. Al pari, anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta. Di primo acchito si parla di avaria sopravvenuta del mezzo, ma saranno le perizie successive ad approfondire la dinamica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà l'inchiesta della Procura di Sondrio a fare piena luce sul tragico incidente aereo FOTO GIANATTI

L'elicottero Robinson R22 è precipitato forse per un'improvvisa avaria

Il pilota Giovanni Murari, originario della Begamasca

La Provincia di Sondrio

Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 14 | **Autore:** ELISABETTA DEL CU RTO
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Morirono in tre sotto la frana «Indagini alle battute finali»

Il caso. Il pm Latorre: «Un lavoro complesso, ha richiesto grande attenzione»
Due anni fa la tragedia a Chiareggio: fu travolta un'auto che scendeva a valle

ELISABETTA DEL CURTO

«Il fascicolo aperto in seguito alla frana del Nevasco, a Chiareggio, è alla mia attenzione: nonostante le indagini non siano ancora chiuse, posso dire, questo sì, che siamo in dirittura d'arrivo. Teniamo presente che si tratta di indagini particolarmente complesse, delicate, che meritano grande attenzione. Ma, ripeto, siamo alle battute finali».

Queste le parole di Stefano Latorre, sostituto procuratore della Repubblica, titolare dell'indagine relative alla frana sul Nevasco, a Chiareggio, che, alle 17.15 del 12 agosto 2020, ha sconvolto i luoghi e le vite di tante persone.

> Il materiale finì su una Dacia che stava passando in quel momento sopra al ponte

> I soccorsi a mani nude Un bimbo di 5 anni l'unico a uscire vivo dalla colata di fango

In primis, di coloro che sono rimasti travolti dal distacco di massi e detriti, si parla di 20mila metri cubi di materiale, piombati a valle dalla Sassa di Fora, mille metri sopra il ponte sul quale, proprio in quel momento, transitava la Dacia Sandero con quattro persone a bordo, due adulti e due bambini, dei quali, solo il più piccolo, Leo, cinque anni, si è salvato.

La mobilitazione

Per gli altri tre occupanti del mezzo, Gianluca Pasqualone, 45 anni, e Silvia Brocca, 41 anni, genitori di Leo, di Comabbio, nel Varesotto, e per Alabama Guizzardi, 10 anni, di Besnate, sempre in provincia di Varese, figlia di amici di famiglia, che aveva voluto a tutti i costi, salire sulla Sandero insieme all'amico Leo, piuttosto che sull'auto di mamma e papà, per raggiungere la zona di Forbicina dove soggiornava, non c'è stato nulla da fare.

La colata detritica è stata talmente repentina e di tale impatto da non lasciare loro scampo, tanto che dall'auto sepolta sotto i detriti, dal finestrino, nell'immediatezza del fatto, facevano capolino solo gli occhioni di Leo. Spaventato, ma determinato a resistere. A sopravvivere, richiamando l'attenzione dei primi soccorritori giunti sul posto. I vigili del fuoco volontari di Chiesa in Valmalenco e uomini che hanno la montagna negli occhi e nel cuore di stanza a Chiareggio, alcuni membri anche del soccorso alpino che si erano subito lanciati verso il ponte.

Livio Lenatti, Mirko Negri, Saulo Nani, Alessandro Nana, Davide Rizzi, in un attimo sono stati al fianco di Leo ed hanno cominciato a farsi strada, nel fango, con le mani.

Fino a tirarlo fuori da quell'inferno e a consegnare il piccolo nelle braccia dei vigili del fuoco volontari e dei soccorritori di Areu. E' lui, l'eroe per caso di una tragedia immane, che ha lasciato sgomenta la comunità di Chiareggio, dove, Gianluca Pasqualone, Silvia Brocca, e, ancor più, Paola e Gilberto Guizzardi, genitori di Alabama, erano conosciuti, perché villeggianti di lunga data.

Sull'accaduto, i superstiti ed i famigliari delle vittime, non sono mai voluti intervenire pubblicamente conferendo l'incarico di seguire il corso delle indagini a propri avvocati di fiducia. In particolare, i famigliari di Gianluca Pasqualone, che risiedono ad Aprilia (Latina), hanno nominato loro legali gli avvocati Paolo Cacciapuoti, del foro di Napoli, e Mauro Amoroso, del foro di Roma.

I due percorsi

«Non abbiamo ancora avuto ritorni dalla Procura della Repubblica di Sondrio rispetto alle indagini scattate due anni fa ha detto ieri, l'avvocato Cacciapuoti -, tuttavia, a settembre, in assenza di notifiche al riguardo, ci riserviamo di scindere in due i percorsi giudiziari, quello penale e quello civile, attivandoci, in separata sede, sul piano civilistico».

L'impressione, tuttavia, è che per settembre una pronuncia della Procura sia da mettere in conto, perché l'indagine è agli sgoccioli. Si tratterà di capire se in un senso o nell'altro.

Se ci sono, cioè, indagati (nessuna conferma giunge, al momento, al riguardo, dalla Procura) e se ci sarà una richiesta di rinvio a giudizio o se si andrà verso l'archiviazione. Che, tenuto conto degli esiti nefasti degli accadimenti, e del lungo iter istruttorio, non parrebbe nelle cose.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana si era staccata dalla Sassa di Fora

La situazione

Oggi tanti turisti. E il ticket

Rispetto allo stesso periodo di due anni fa, quando, Chiareggio, appena ripresasi dal lockdown che l'aveva messa ko a partire dall'8 marzo, si era dovuta piegare una seconda volta, sotto gli effetti della colata detritica scesa dal Nevasco, oggi la musica suona diversamente. La località vede un buon afflusso di turisti di giornata, ma anche presenze negli alberghi, nei bed and breakfast, e nelle case di villeggiatura. La Chiareggio di sempre, insomma, ma con un afflusso più ordinato di persone e di veicoli, perché per accedere, come noto, occorre pagare pegno. Un ticket di cinque euro giornalieri che si versano o al parcometro di Sabbionaccio o a quello situato davanti all'hotel Genziana, fermo restando che chi entra ed esce dalla località entro l'ora, non paga, così come non pagano i proprietari di abitazioni e gli esercenti e, al pari, dopo tre giorni di soggiorno, i turisti in albergo o in appartamento. Una misura, ora, digerita quasi da tutti anche se resta sempre alto il numero di veicoli in uscita, alla sera, da Chiareggio, tant'è che il transito lungo la comunale, in quei momenti, per chi sale, è molto difficile. E.DEL.

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 19
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sicurezza e legalità Ragazzi in prima linea

Livigno

Ritorna il progetto "Summer on the road" I più giovani al fianco di agenti e soccorritori

Hanno la possibilità di tornare in prima linea i ragazzi dai 16 ai 20 anni grazie a "Summer on the road". Il progetto socio-educativo promosso dall'associazione "Ragazzi on the road" di Bergamo ormai da anni è approdato a Livigno e da sempre riscuote grande interesse e adesione tra i giovani.

Dal 19 al 25 agosto i partecipanti potranno mettersi nei panni degli agenti di Polizia Locale, dei soccorritori e delle istituzioni. Dopo il successo che ha avuto nel Piccolo Tibet l'esperimento si è esteso con ottimi risultati sia a Sondrio che a Chiavenna. A Livigno i "tirocinanti" avranno la possibilità di stare al fianco delle pattuglie, degli uomini del Soccorso Alpino e Areu, del personale della dogana del Foscagno. Per partecipare a questa esperienza concreta ed efficace di sensibilizzazione ai pericoli della strada e di educazione alla legalità il termine ultimo delle candidature è il 14 agosto. Per maggiori informazioni: CiAGi Livigno (0342.991271), Michele Ricetti (3471444060) oppure cag@comune.livigno.so.it. **P. Ghi.**

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 23
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Escursionista soccorso al pizzo Spadolazzo

Madesimo

Stavano salendo in due dal lago Nero di Montespluga Uno in difficoltà non riusciva a continuare

Sono in costante stato di allerta i tecnici del Soccorso alpino, impegnati nel fornire prezioso supporto a escursionisti in difficoltà.

Di ieri, poco dopo mezzogiorno, la chiamata alla stazione di Madesimo dei soccorritori di alta montagna, attivati per raggiugere due persone in difficoltà. Stavano risalendo un sentiero che, dal lago Nero di Montespluga conduce al pizzo Spadolazzo, quando, sotto il passo del lago, a quota 2.500 metri, uno dei due escursionisti si è incrodato non riuscendo più a proseguire. Di qui la chiamata di soccorso, condotta a termine con esiti positivi per le persone coinvolte.

A martedì risale, invece, un altro intervento di soccorso per un'escursionista caduta, per parecchi metri, sul sentiero che da Montespluga porta al rifugio Bertacchi. Si era fermata a pochi metri da un salto di roccia. Verricellata, è stata portata in salvo.

E. Del.

Soccorso alpino ancora in azione

Fonte: Österreich | **Tiratura:** 495.732 | **Diffusione:** 479.985 | **Readership:** 340.000
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 9
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Ein Polizeihubschrauber brachte das Pärchen sicher ins Tal.

Paar musste mit Heli vom Dachstein geholt werden

Flitterwochen endeten für Frischvermählte in Bergnot

Schon nach wenigen Tagen endete eine junge Ehe vorübergehend in der Sackgasse.

OÖ. Eine Bergtour am Dachstein (Bezirk Gmunden) hat für ein deutsches Paar in den Flitterwochen erst abseits der geplanten Route und dann mit einem Hubschrauberflug geendet. Die beiden – 34 und 28 Jahre alt – folgten am Dienstag ihrer mit digitalen Karten geplanten Route von der Bergstation der Dachsteinsüdwand zur Steiner Scharte auf den Gosau Gletscher. Im Bereich der Windlucke kamen sie vom Weg ab und trauten sich nicht mehr weiter. Gegen 14 Uhr wählten sie den Notruf.

Wegen einer Nebelbank konnte der Polizeihubschrauber nicht direkt zu dem Paar fliegen. Zwei Bergretter wurden hinaufgeflogen und lotsten die Urlauber am Seil aus dem Nebel. Dann nahm sie der Hubschrauber auf.

QN LA NAZIONE
Massa Carrara
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 30
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'ESPERIENZA

Un'unità cinofila per trovare i dispersi

La "squadra" in campo anche per le adozioni dei cani in cerca di famiglia

La Pubblica assistenza dispone anche di un'unità cinofila, cani specializzati nella ricerca delle persone scomparse e nei casi di calamità. L'unità si occupa anche di dare in adozione i cuccioli e i cani adulti che hanno bisogno di una famiglia. Un'attività che viene pubblicizzata in particolare sul profilo Facebook dell'unità cinofila, seguito da 950 follower. Una pagina in cui vengono dati numerosi consigli su come comportarsi e rapportarsi con gli "amici" a quattro zampe". Durante i due anni lockdown, i volontari della Pubblica assistenza si sono presi cura dei tanti cani

che avevano i padroni positivi. Li andavano a prendere a casa e li portano a spasso due volte al giorno. In tempo di guerra i volontari dell'unità cinofila hanno inviato casse di cibo destinati al sostentamenti degli animali domestici ucraini rimasti soli, in particolare iai cani e gatti.

GIORNALE DI SICILIA
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 12
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Soccorsi simulati a Scoglio Tondo

Una simulazione per il prelievo di un militare ferito in zona ostile nemica. È quanto accaduto nella serata di ieri in località Scoglio Tondo di Lido Valderice. L'esercitazione ha visto in azione gli equipaggi dell'82° Centro Combat/Sar di Trapani Birgi. Una esercitazione importante che serve nella vita reale a salvare moltissime persone. Da un punto di vista statistico durante la stagione estiva in corso ci sono stati per esempio sette interventi di soccorso a cui l'Aeronautica militare ha partecipato assieme Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico. (*LASPA*)

Montagna e ambiente

LA NOTIZIA
LANOTIZIAGIORNALE.IT
Data: 11/08/2022 | **Pagina:** 9
Categoria: Montagna e ambiente

Il Report di Legambiente

Temperature record sulle Alpi. È allarme ghiacciai

I ghiacciai stanno scomparendo. Lo denuncia Legambiente alla presentazione della terza edizione della Carovana dei Ghiacciai, organizzata in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano. Non solo siccità e rischio idrologico, quindi. Anche la minaccia del riscaldamento globale si fa più stringente. Secondo l'associazione, le masse ghiacciate che dominano le vette alpine si stanno riducendo "a ritmo inimmaginabile" e sono più di 200 quelle scomparse da fine Ottocento, soppiantate da detriti e rocce. A esasperare il fenomeno, le temperature che sulle Alpi stanno aumentando a una velocità doppia rispetto alla media globale: il marcato disequilibrio appare in tutta la sua evidenza sopra i 3.500 metri di quota mentre, sulle Alpi svizzere, alla fine di luglio è stato registrato lo zero assoluto a 5.184 metri. A circa un mese dalla tragedia della Marmolada che ha causato la morte di undici persone, dunque, il direttore nazionale Legambiente, Giorgio Zampetti, ha ribadito la volontà dell'associazione di tenere viva l'attenzione sulla "drammatica regressione dei ghiacciai" e sull'emergenza climatica. "Non c'è più tempo per le nostre montagne, che ci lanciano un SOS forte e chiaro", ha detto Zampetti che ha poi ammonito il Governo italiano. La richiesta dell'associazione all'esecutivo è quella di "spingere l'acceleratore" per realizzare l'azzeramento delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2040 previsto dall'Accordo di Parigi (Cop21) e di stilare un piano di adattamento al clima per tutelare i territori e le comunità del Paese, "a partire dalle aree più colpite, come le Alpi". **I. M.**

Un altro clima

Fa troppo caldo
sulle vette
alpine
dove il termometro
resta fisso
oltre le medie